

ATTI PUBBLICATI

Atti del Sindaco Metropolitano

Repertorio Generale: **112/2017**

Protocollo: **97817/2017**

Titolario/Anno/Fascicolo: **1.18/2016/11**

In Pubblicazione: dal **27/4/2017** al **12/5/2017**

Data di Approvazione: **27/4/2017**

Materia: RAPPORTI ISTITUZIONALI
Proponente: SINDACO GIUSEPPE SALA

OGGETTO: PROGETTO "WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA - SUPERARE LE EMERGENZE E COSTRUIRE NUOVI SPAZI DI COESIONE E DI ACCOGLIENZA" SELEZIONATO NELL'AMBITO DEL BANDO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA SICUREZZA DELLE PERIFERIE DELLE CITTÀ METROPOLITANE, DEI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA, E DELLA CITTÀ DI AOSTA, DI CUI AL DPCM 25 MAGGIO 2016 - PRESA D'ATTO DELL'AVVENUTA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE CON LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E CONSEGUENTE APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PATTO DI ATTUAZIONE CON I COMUNI.

Allegato:  Apri

Annulla

Per poter visualizzare i files in formato .pdf è necessario avere installato il software Acrobat Reader (disponibile [qui](#)).
Per poter visualizzare i documenti firmati digitalmente è consigliato scaricare e installare il software DIKE (disponibile [qui](#)).

Portale Istituzionale

Questo sito web utilizza i cookie al fine di migliorarne la fruibilità. Continuando ad usufruire di questo sito, l'utente acconsente ed accetta l'uso dei cookie.

• [Chi Siamo](#)

• [Conosci la Città Metropolitana](#)

Per maggiori informazioni consulta la nostra [Cookie policy](#).



**DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO**

del 27.04.2017

Rep. Gen. n. 112/2017

Atti n. 97817\1.18\2016\11

Oggetto: Progetto “*Welfare metropolitano e rigenerazione urbana – superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza*” selezionato nell'ambito del Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, dei comuni capoluogo di provincia, e della città di Aosta, di cui al DPCM 25 maggio 2016 – Presa d’atto dell’avvenuta sottoscrizione della Convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e conseguente approvazione dello schema di PATTO DI ATTUAZIONE con i Comuni

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale, dottoressa Simonetta Fedeli

VISTA la proposta di decreto redatta all’interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati;

VISTO il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 22/2017 del 27/01/2017 con il quale sono autorizzati i Dirigenti ad assumere atti di impegno durante l’esercizio provvisorio e fino all’approvazione del Peg per l’anno 2017;

VISTA la Legge n. 56/2014 ;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l’art. 19 comma 2;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell’art. 49 del T.U. 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all’interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di approvare gli allegati A e B, parti integranti del presente provvedimento, composti complessivamente da n. 56 pagine;
- 4) di incaricare il Segretario Generale dell’esecuzione del presente decreto.

DIREZIONI PROPONENTI: SEGRETERIA GENERALE E AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE, DELLE RETI INFRASTRUTTURALI E SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO

Oggetto: Progetto “Welfare metropolitano e rigenerazione urbana – superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza” selezionato nell'ambito del Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, dei comuni capoluogo di provincia, e della città di Aosta, di cui al DPCM 25 maggio 2016 - Presa d'atto dell'avvenuta sottoscrizione della Convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e conseguente approvazione dello schema di PATTO DI ATTUAZIONE con i Comuni.

RELAZIONE TECNICA:

A seguito della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) nella quale si prevede all'art. 1, c. 974, l'istituzione per l'anno 2016 del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate, è stato approvato con **D.P.C.M. 25 maggio 2016** (pubblicato sulla G.U. n. 127 del 1/6/2016) il **bando** col quale sono definite le modalità e la procedura di **presentazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie** delle città metropolitane, dei comuni capoluogo di provincia e della città di Aosta (di seguito, bando).

L'art. 1, comma 978, della citata legge 28 dicembre 2015, n. 208 ha inoltre stabilito che per l'attuazione del suddetto Programma, per l'anno 2016 è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo denominato «**Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie**», da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, e che a tale fine è autorizzata la spesa di 500 milioni di euro per l'anno 2016.

Città metropolitana di Milano ha quindi posto allo studio nel mese di giugno 2016 la redazione del suo **progetto di candidatura** e, in adesione ai propri principi statutari ed alle strategia di coesione e cooperazione del Piano strategico, ha invitato tutti i Comuni metropolitani, con la propria nota prot. n. 129943/1.18/2016/11 del 13.06.2016 e poi email del 16.06.2016, a comunicare le eventuali manifestazioni di interesse alla partecipazione al progetto con proposte che fossero conformi al bando e coerenti con il Piano strategico.

Attraverso un processo concertato e condiviso con i Comuni metropolitani che hanno aderito all'invito, Città metropolitana ha redatto il proprio progetto di candidatura **“Welfare metropolitano e rigenerazione urbana – superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza”**, articolato, nella logica assunta di reti cooperative, in **6 (sei) Programmi di intervento**, condivisi dalle rispettive aggregazioni territoriali.

Con **Decreto del Sindaco metropolitano 25 agosto 2016 n. 204** è stato approvato il progetto di candidatura, la cui dimensione economica ammonta complessivamente a **euro 50.763.172** (cinquantamilionisettecentosessantatrecentosettantadue), di cui il contributo richiesto a valere sul bando è pari a **euro 40.000.000** (quarantamilioni) e nominato quale responsabile del procedimento (RUP) il Segretario Generale, dott.ssa Simonetta Fedeli.

Il progetto, illustrato nella Relazione generale di cui all'allegato A del decreto del Sindaco RG n.204/2016, è articolato nella Tabella di sintesi di cui all'allegato B del citato decreto, con i costi dei

programmi di intervento e le relative quote di co-finanziamento delle aggregazioni territoriali e dei singoli interventi.

Il progetto di candidatura, corredato dei necessari elaborati, come richiesti dal Bando, è stato inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con PEC in data 26 agosto 2016.

Il 6 settembre 2016 si è costituito, presso la Presidenza del Consiglio, il Nucleo di valutazione dei progetti di cui al DPCM 25 maggio 2016.

In data 22 novembre 2016 il suddetto Nucleo ha concluso i lavori istruttori di esame e valutazione dei progetti di candidatura pervenuti.

Con nota Prot. Gen. 300876 del 30/12/2016, la Presidenza del Consiglio ha comunicato a Città metropolitana di Milano che il rispettivo progetto di candidatura è stato incluso nella graduatoria del bando in posizione utile ai fini della concessione del finanziamento.

Con **D.P.C.M. 6 dicembre 2016**, pubblicato in G.U. il 5 gennaio 2017, è stata quindi approvata la **graduatoria** dei 97 progetti selezionati, in cui risulta che il progetto di Città metropolitana Milano è collocato al 13° posto.

Il Decreto stabilisce che i primi 24 progetti siano finanziati con le risorse di cui all'art. 1 comma 978 della L.208/2015 e detta indicazioni operative e scadenze stringenti per l'attuazione degli interventi e l'erogazione delle quote di finanziamento.

L'articolo 2 dispone in particolare che la Città metropolitana dovrà stipulare **entro il 28 febbraio 2017** - a pena di revoca dell'ammissione del progetto al Programma e al relativo finanziamento - la **Convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri** per la realizzazione e il finanziamento del progetto.

Con **D.P.C.M. 16 febbraio 2017**, pubblicato in G.U. il 17 febbraio 2017, sono state apportate alcune modifiche in ordine alle indicazioni e alle scadenze di cui ai precedenti decreti 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016.

Con PEC del 20 febbraio 2017 (prot. 44138 del 20/2/2017) è pervenuto dalla Presidenza del Consiglio lo **schema di Convenzione** tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Ente assegnatario (Comune o Città metropolitana) di finanziamento in forza del richiamato D.P.C.M. 6 dicembre 2016.

Con PEC prot n. 47280 del 23/2/2017, la Presidenza del Consiglio ha convocato il giorno il **6 marzo 2017** i Sindaci degli Enti assegnatari di finanziamento nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie per la **sottoscrizione della Convenzione**.

In vista della sottoscrizione, con **Decreto del Sindaco metropolitano n.51 del 27/2/2017**, è stato approvato il suddetto **schema di Convenzione** tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Ente beneficiario (Comune o Città metropolitana) ed individuato il Responsabile del monitoraggio nella persona dell'arch. Isabella Susi Botto, Responsabile del Servizio Programmazione politiche territoriali, presso l'Area Pianificazione territoriale generale, delle reti infrastrutturali e servizi di trasporto pubblico locale.

A seguito di una successiva ulteriore **concertazione** tra la Presidenza del Consiglio e le Città metropolitane assegnatarie di finanziamento nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie (ovvero, oltre a Milano, quelle di Bari, Bologna

e Firenze) sono state concordate alcune **modifiche allo schema di Convenzione**.

Con successiva PEC del 2/3/2017 (prot. 53239), la Presidenza del Consiglio ha comunicato l'obbligo di restituire la **Convenzione con l'assenso alle modifiche**, che considerata l'imminenza della sottoscrizione programmata per il 6 marzo, è stata **inviata con PEC del 3 marzo 2017** (prot. 55481) corredata come richiesto dell'Elenco interventi e del Cronoprogramma.

La convenzione è stata sottoscritta dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Consigliere delegato del Sindaco metropolitano Franco D'Alfonso in data **6 marzo 2017, e in firma digitale l'8 marzo 2017 (allegato 1 e relativi sub allegati A/B e C/D)**.

Ai fini di una completa informazione e cooperazione, sono stati effettuati nel corso dei **mesi di febbraio e marzo 2017** una serie di **incontri con i gruppi di Comuni di ciascuno dei sei programmi di interventi** in cui sono state definite le modalità per una efficace attuazione del Progetto ed è stato quindi predisposto uno **schema di PATTO DI ATTUAZIONE (allegato 2)**, che dovrà essere sottoscritto da tutti i soggetti responsabili dell'attuazione dei singoli interventi per regolare i rispettivi impegni e responsabilità e declinato per ciascuno dei seguenti 6 (sei) Programmi di intervento:

	Zona omogenea	Proponenti	Denominazione Programma di intervento
1	Adda Martesana + Milano	Comuni asta Martesana M2 (Milano, Vimodrone, Cernusco s/N, Cassina de' Pecchi, Bussero, Gorgonzola, Gessate) e ALER	Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l'asta della Martesana
2	Adda Martesana	Pioltello, Tribunale di Milano, Prefettura UTG di Milano (+altri sostenitori)	PERIFERIE AL CENTRO Riqualificazione del Quartiere Satellite
3	Alto Milanese	Castano Primo, Legnano e Rescaldina	INTEGRATION MACHINE Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese
4	Nord Milano	Cinisello Balsamo. Sesto S.Giovanni, Milano	Rigenerazione urbana del Nord Milano
5	Nord Ovest	Patto per il Nord Ovest (Comuni di Rho, capofila, Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate M., Lainate, Novate M., Pogliano M., Pregnana M., Settimo M., Solaro, Senago, Vanzago) con Azienda Speciale Consortile Sercop e con Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale	RICA (Rigenerazione Comunità e Abitare) verso Human Technopole
6	Sud Ovest	Pieve Emanuele, Rozzano	PER UNA CITTA' DI NOI Interventi di rigenerazione urbana e di sviluppo socioculturale nell'area Sud Ovest

Si evidenzia l'**urgenza** di approvare il suddetto schema di PATTO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO per consentire di dar corso tempestivamente alle relative sottoscrizioni per formalizzare il corso delle attività di attuazione già avviate.

Si precisa che i correlati pagamenti a favore dei Comuni dovranno rispettare gli accertamenti anche ai fini degli equilibri di bilancio.

Nel Bilancio di previsione provvisorio 2017 è stato allocato in Entrata la somma complessiva di euro 40.000.000,00 ai seguenti capitoli:

- 20000285 "Entrate dallo Stato per progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana"

- 40000215 "Entrate dallo Stato per progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana"

e per il medesimo importo sono stati stanziati nella parte Spese del bilancio provvisorio 2017 i seguenti capitoli:

- 08011040 *“Contributi correnti a comuni progetto “Welfare metropolitano e rigenerazione urbana” € 6.867.743,00;*
- 08011041: *“Spese e servizi prestazioni professionali specialistici progetto “Welfare metropolitano e rigenerazione urbana” € 170.000,00;*
- 08011042 *“Spese prestazioni servizi amministrativi vari per il progetto “Welfare metropolitano e rigenerazione urbana” € 20.000,00;*
- 08011043 *“Spese per pubblicità, eventi, spese di trasferta ecc. progetto “Welfare metropolitano e rigenerazione urbana” € 200.000,00;*
- 08011044 *Contributi correnti a comuni concernenti il progetto “Welfare metropolitano e rigenerazione urbana” € 200.000,00;*
- 08011045 *“Spese per stampe e altri servizi ausiliari concernenti il progetto “Welfare metropolitano e rigenerazione urbana” € 50.000,00;*
- 08011046 *Spese per licenze software concernenti il progetto “Welfare metropolitano e rigenerazione urbana” € 30.000,00;*
- 08012005 *Contributi a comuni per investimenti concernenti il progetto “Welfare metropolitano e rigenerazione urbana” € 32.430.661,00;*
- 08012006 *Spese per acquisto hardware concernenti il progetto: “Welfare metropolitano e rigenerazione urbana” € 31.596,00.*

Si precisa altresì che con decreto sindacale RG n. 22/2017 del 27/01/2017 i dirigenti sono autorizzati ad assumere atti di impegno in esercizio provvisorio.

Per il presente atto dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 – comma 1 – lettera d) del D.Lgs. 33/2013.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPCT a rischio alto per cui verranno effettuati i controlli previsti dal Regolamento sul sistema dei controlli interni secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano e dalle direttive interne.

Data 19/04/2017

per IL DIRETTORE DELL'AREA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
GENERALE, DELLE RETI INFRASTRUTTURALI
E SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO
IL DIRETTORE DEL SETTORE
PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE STRADE
(ing Giacomo Gatta)

IL SEGRETARIO GENERALE
e RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO

(dr.ssa Simonetta Fedeli)

firmato Giacomo Gatta

firmato Simonetta Fedeli

PROPOSTA:**IL SINDACO METROPOLITANO**

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Direttore dell'Area Pianificazione territoriale generale, delle reti infrastrutturali e servizi di trasporto pubblico e della Segreteria Generale;

Visti:

- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la Legge 56/2014;
- il Decreto Lgs. 18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DECRETA

- 1) di prendere atto dell'avvenuta sottoscrizione della Convenzione fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città metropolitana di Milano (allegato 1 e relativi sub allegati A/B e C/D), parte integrante e sostanziale del presente atto, così come illustrato nella relazione tecnica;
- 2) di approvare lo **schema di PATTO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO *Welfare metropolitano e rigenerazione urbana – superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza* (allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;**
- 3) di dare atto che il medesimo schema, declinato per ciascuno dei 6 (sei) Programmi di intervento, dovrà essere sottoscritto da tutti i soggetti responsabili dell'attuazione dei singoli interventi per regolare i rispettivi impegni e responsabilità;
- 4) di demandare ai Direttori competenti tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto;
- 5) di dare atto che per quanto attiene agli aspetti finanziari nulla risulta modificato rispetto a quanto stabilito nel Decreto del Sindaco metropolitano n. 51 del 27/2/2017;
- 6) di demandare al direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 – comma 1 – lettera d) del D.Lgs. 33/2013;
- 7) di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio alto, come attestato nella relazione tecnica.

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

nome PER EMILIO DE VITA

data 19/4/2017 firmato Giacomo Gatta

IL SEGRETARIO GENERALE

nome SIMONETTA FEDELI

data 19/4/2017 firmato Simonetta Fedeli

☐ **SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

nome <NOME>

data <DATA>

firma <FIRMA/FIRMATO>

VISTO DEL SEGRETARIO GENERALE E DEL DIRETTORE PIANIFICAZIONE GENERALE, DELLE RETI INFRASTRUTTURALI E SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO

(inserito nell'atto ai sensi del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

nome PER dott. Emilio De Vita

data 19/4/2017 firmato Giacomo Gatta

nome Dott.ssa Simonetta Fedeli

data 19/4/2017 firmato Simonetta Fedeli

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

☐ Favorevole☐ Contrario

IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

dr. Domenico D'Amato

data 20/04/2017 firmato Domenico D'Amato

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
(Giuseppe Sala)

F.to Sala

IL SEGRETARIO GENERALE
(Simonetta Fedeli)

F.to Fedeli

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69.

Milano li **27.04.2017**

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Fedeli

Si attesta l'avvenuta pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li _____ Firma _____

ESECUZIONE

Il presente decreto viene trasmesso per la sua esecuzione a :

.....

Milano li _____

IL SEGRETARIO GENERALE



**Programma straordinario di intervento per la
riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie
delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di
provincia**

*Progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana –
Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e
di accoglienza"*

CONVENZIONE

TRA

La Presidenza del Consiglio dei ministri, rappresentata dal Segretario Generale, Cons. Paolo Aquilanti, domiciliato per la carica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, cod. fisc. 80188230587, in Roma, piazza Colonna 370 (di seguito, "Presidenza")

E

La Città metropolitana di Milano, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Dott. Giuseppe Sala domiciliato per la carica presso la Città metropolitana di Milano, cod. fisc. 08911820960, in Milano, via Vivaio 1 (di seguito, "Ente beneficiario").

PREMESSO CHE

- l'articolo 1, comma 974, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)*" ha istituito per l'anno 2016 il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate attraverso la promozione di progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano, di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, al potenziamento delle prestazioni urbane anche con riferimento alla mobilità sostenibile, allo sviluppo di pratiche, come quelle del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e per la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano, anche con riferimento all'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati;
- l'articolo 1, comma 976, della citata legge 28 dicembre 2015, n. 208, ha altresì definito:
 - "a) la costituzione, la composizione e le modalità di funzionamento, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di un Nucleo per la valutazione dei progetti di riqualificazione, il quale ha facoltà di operare anche avvalendosi del supporto tecnico di enti pubblici o privati ovvero di esperti dotati delle necessarie competenze;

b) la documentazione che gli enti interessati devono allegare ai progetti e il relativo cronoprogramma di attuazione;

c) i criteri per la valutazione dei progetti da parte del Nucleo, in coerenza con le finalità del Programma, tra i quali la tempestiva esecutività degli interventi e la capacità di attivare sinergie tra finanziamenti pubblici e privati.”;

- l'articolo 1, comma 977, della citata legge 28 dicembre 2015, n. 208, prevede che *i) il Nucleo deve selezionare i progetti in coerenza con i criteri definiti dal decreto di cui al comma 975, con le relative indicazioni di priorità, ii) con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati i progetti da inserire nel Programma ai fini della stipulazione di convenzioni o accordi di programma con gli enti promotori dei progetti medesimi, iii) tali convenzioni o accordi di programma definiscono i soggetti partecipanti alla realizzazione dei progetti, le risorse finanziarie, ivi incluse quelle a valere sul Fondo di cui al comma 978, e i tempi di attuazione dei progetti medesimi, nonché i criteri per la revoca dei finanziamenti in caso di inerzia realizzativa, iv) le amministrazioni che sottoscrivono le convenzioni o gli accordi di programma devono fornire alla Presidenza del Consiglio dei ministri i dati e le informazioni necessari allo svolgimento dell'attività di monitoraggio degli interventi ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, ove compatibile;*
- l'articolo 1, comma 978, della citata legge 28 dicembre 2015, n. 208, per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 974 a 977, per l'anno 2016 ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo denominato “*Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie*”, da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, autorizzando la spesa di 500 milioni di euro per l'anno 2016;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e il bando ivi allegato, hanno disciplinato, tra le altre cose, le modalità e le procedure di presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, nonché i criteri di valutazione dei progetti;
- l'articolo 8, comma 2, del bando sopra citato prevede che l'ammontare del finanziamento, nel limite complessivo di 500 milioni di euro, è determinato dal Nucleo di valutazione, sulla base di quanto richiesto da ogni singola città e del punteggio conseguito, fino a un massimo

di 40.000.000 euro per il territorio di ciascuna città metropolitana e di 18.000.000 euro per i comuni capoluogo di provincia, per i comuni con il maggior numero di abitanti di ciascuna città metropolitana e per la città di Aosta;

- l'articolo 3 del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 prevede che con ulteriore decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati, secondo l'ordine di priorità definito dal Nucleo in base al punteggio ottenuto con i criteri definiti nel bando allegato al decreto, i progetti da inserire nel Programma, i termini per la stipulazione stessa, le modalità di monitoraggio, di verifica dell'esecuzione, di rendicontazione del finanziamento assegnato, anche in coerenza con quanto disposto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;
- il giorno 30 agosto 2016 è scaduto il termine per la presentazione dei progetti;
- il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 6 settembre 2016 ha costituito il Nucleo per la valutazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie;
- con il verbale del 22 novembre 2016 il Nucleo per la valutazione, sulla base dell'istruttoria svolta e in coerenza con i criteri di valutazione definiti nel bando sopra richiamato, ha individuato i progetti da inserire nel Programma e redatto la graduatoria finale;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 ha inserito nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, nell'ordine di punteggio decrescente assegnato dal Nucleo, i progetti presentati dai comuni capoluogo di provincia e dalle città metropolitane e, in particolare, ha previsto che i progetti dal numero 1 al numero 24 dell'elenco ivi allegato sono finanziati con le risorse di cui all'articolo 1, comma 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, mentre gli ulteriori progetti saranno finanziati con le eventuali risorse successivamente disponibili;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 ha modificato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016;
- il Progetto presentato dalla Città metropolitana di Milano è stato positivamente valutato e per la realizzazione dello stesso è assegnatario di un finanziamento a valere sul Fondo per

l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie pari a euro 40.000.000,00;

- l'articolo 10, comma 2, del summenzionato bando prevede la stipula di apposita Convenzione con i soggetti proponenti dei progetti selezionati e vincitori, al fine di disciplinare i reciproci impegni, le modalità di erogazione dei finanziamenti e di attuazione, rendicontazione e monitoraggio dei progetti proposti;
- è necessario stipulare il presente atto per disciplinare i reciproci impegni tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Milano;
- ai sensi dell'articolo 15 della l. n. 241/1990 la presente Convenzione è sottoscritta in formato digitale.

Tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue.

Articolo 1

(Premesse, allegati e disciplina applicabile)

1. Le premesse e gli allegati individuati al comma 2 del presente articolo sono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto a tutti gli effetti tra le Parti. In particolare, ai fini della presente Convenzione si intende per Progetto l'insieme degli interventi costituenti la proposta progettuale, inviata dall'Ente beneficiario e inserita nella graduatoria del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016.

2. Gli allegati sono:

- a) la Relazione generale del Progetto;
- b) il Cronoprogramma degli interventi;
- c) il Piano economico-finanziario degli interventi, ivi compresi i dati relativi alla copertura finanziaria degli interventi;
- d) l'Elenco degli interventi;

3. L'esecuzione della presente Convenzione è regolata dalle disposizioni seguenti, dalle norme di legge, dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e dal bando citati in premesse, dagli

impegni assunti con la presentazione del Progetto, nonché dalle altre norme vigenti riguardanti i rapporti tra pubbliche amministrazioni e tra queste e i soggetti privati.

Articolo 2

(Oggetto della Convenzione)

1. La presente Convenzione regola i rapporti tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, nella qualità di soggetto erogatore del contributo finanziario a valere sulle risorse del Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, e la Città metropolitana di Milano nella qualità di soggetto proponente e attuatore del Progetto *"Welfare metropolitano e rigenerazione urbana – Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza"* (di seguito, "Progetto"), di cui agli allegati a), b), c), d) della presente Convenzione, selezionato in seguito alla procedura avviata con il bando di cui alle premesse, secondo quanto indicato nei precitati decreti del Presidente del Consiglio dei ministri.

Articolo 3

(Durata)

1. La presente Convenzione acquista efficacia dalla data di registrazione da parte degli organi di controllo.
2. La Città metropolitana di Milano si impegna a realizzare le attività nel rispetto di quanto indicato nel cronoprogramma allegato sub lett. b).
3. La Presidenza può, su motivata istanza dell'Ente beneficiario, fermi restando i limiti temporali indicati nel Cronoprogramma allegato sub lett. b), concedere la possibilità di rimodulare gli interventi e le fasi ivi indicate qualora sussistano ragioni di necessità e/o opportunità.
4. Eventuali proroghe potranno essere autorizzate dalla Presidenza solo sulla base di motivata richiesta, sorretta da comprovati motivi, pervenuta almeno 30 giorni prima del termine indicato al comma 2 del presente articolo.

Articolo 4

(Obblighi delle parti)

1. La Presidenza si impegna a erogare il finanziamento di euro 40.000.000,00 per l'attuazione del Progetto da parte dell'Ente beneficiario, che a sua volta si impegna a realizzare secondo quanto indicato nella domanda presentata nell'ambito della procedura selettiva e, in particolare, nel rispetto degli impegni assunti, tra gli altri, con il Progetto, il Cronoprogramma e il Piano-economico finanziario, di cui agli allegati sub lett. b) e c).
2. L'adempimento agli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 costituisce un presupposto del relativo finanziamento a carico del Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie istituito dall'articolo 1, comma 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.
3. L'Ente beneficiario si impegna a comunicare entro e non oltre trenta giorni dalla stipula della presente Convenzione il Codice Unico del Progetto ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dell'articolo 3, comma 5, della legge 13 agosto 2010, n. 136.

Articolo 5

(Realizzazione del Progetto)

1. L'Ente beneficiario in quanto attuatore del Progetto si impegna a:
 - i) realizzare il progetto nel rispetto dei tempi e delle modalità indicate nella presente Convenzione;
 - ii) comunicare alla Presidenza, oltre a tutte le informazioni previste nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 e nella presente Convenzione, qualsivoglia informazione necessaria per consentire a quest'ultima la necessaria attività di verifica, controllo e monitoraggio del Progetto;
 - iii) per gli interventi per i quali è ente attuatore, individuare gli aggiudicatari di appalti di lavori, servizi e forniture in conformità al d.lgs. n. 50/2016 s.m.i. e i concessionari degli spazi, degli immobili dei servizi e/o dei contributi pubblici tramite procedure a evidenza pubblica. L'Ente beneficiario si impegna, inoltre, a comunicare, per gli altri enti attuatori, gli aggiudicatari di appalti di lavori, servizi e forniture in conformità al dlgs. n. 50/2016 e s.m.i. e i concessionari degli spazi, degli immobili dei servizi e/o dei contributi pubblici tramite procedure a evidenza pubblica.

Articolo 6

(Erogazione dei finanziamenti)

1. L'onere finanziario per la realizzazione del Progetto è a carico del capitolo 220 del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per una somma pari a euro 40.000.000,00.
2. L'erogazione di ciascuna quota di finanziamento è subordinata alla positiva verifica da parte del gruppo di monitoraggio di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, dell'effettivo adempimento agli obblighi comunicativi di cui alla presente Convenzione e del rispetto del cronoprogramma e degli ulteriori vincoli che l'Ente beneficiario è tenuto a rispettare.
3. Il finanziamento è erogato con le seguenti modalità:
 - la quota di finanziamento anticipato non superiore al 20%, prevista all'articolo 4, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, è erogata soltanto in esito alla verifica da parte del Gruppo di monitoraggio dell'effettiva approvazione, da parte degli Enti beneficiari, dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi proposti e del rilascio, come disciplinato al successivo articolo 7, comma 5, della presente Convenzione, da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari per realizzare gli interventi, che dovranno essere trasmessi e attestati dal responsabile unico del procedimento in una relazione tecnica analitica;
 - la quota di finanziamento, pari al 30%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste al successivo articolo 7 e della attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 40% del Progetto, anche per singolo intervento, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. La relazione deve essere, inoltre, corredata dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati;
 - la quota di finanziamento, pari al 30%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste al successivo articolo 7 e della attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 70% del Progetto, anche per

singolo intervento, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. La relazione deve essere, inoltre, corredata dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati;

- la quota di finanziamento, pari al 15%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste al successivo articolo 7 e della attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 100% del Progetto, anche per singolo intervento, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. La relazione deve essere, inoltre, corredata dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati;

- la restante quota di finanziamento, pari al 5%, è erogata soltanto in seguito alla implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste al successivo articolo 7 ed alla verifica della conclusione, nel rispetto del cronoprogramma, di tutti gli interventi realizzati e delle spese effettivamente sostenute e della certificazione della corretta esecuzione delle opere e dei servizi, nonché della effettiva approvazione degli atti di collaudo delle opere realizzate e della certificazione della corretta esecuzione dei servizi, previa trasmissione da parte del responsabile unico del procedimento della relazione tecnica conclusiva sulle opere e i servizi realizzati, attestante le spese sostenute a completamento dell'intervento, nonché la conformità degli interventi realizzati a quanto previsto nel progetto finanziato e il rispetto dei termini stabiliti per il conseguimento dei relativi obiettivi, corredata delle copie conformi dei seguenti documenti:

- i) certificato di collaudo oppure di regolare esecuzione;
- ii) determina di approvazione dei certificati di collaudo oppure di regolare esecuzione;
- iii) determina di approvazione del quadro economico finale, che certifichi l'eventuale economia sul finanziamento concesso;
- iv) attestazione della corrispondenza dell'intervento alle norme vigenti in materia di tutela del territorio e dell'ambiente e conformità agli strumenti urbanistici.

4. Resta a carico dell'Ente beneficiario ogni e qualsiasi maggiore onere economico, anche eventualmente richiesto a qualunque titolo da terzi, eccedente rispetto al finanziamento ammesso ed erogato. La Presidenza è estranea a qualsivoglia rapporto nascente con terzi in dipendenza, relazione e/o connessione con il Progetto.

ATT: 37817/1.18/2016/11

PAG. 10/ALL. 1

5. Laddove dovessero verificarsi eventuali economie di gestione relative ai finanziamenti assegnati per la realizzazione del progetto, le risorse finanziarie residue saranno riassegnate al Fondo, fermo restando quanto previsto al successivo articolo 8 della presente Convenzione.
6. Fermi restando eventuali ritardi determinati dalla necessità di verifiche da parte del Gruppo di monitoraggio, la Presidenza dispone gli accreditamenti entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta da parte dell'Ente beneficiario, mediante accreditamento della somma sul Conto di Tesoreria Unica di Città metropolitana di Milano presso Banca d'Italia, Codice IBAN: IT87W0100003245139300060133, intestato alla Città metropolitana di Milano. La richiesta deve essere intestata e inviata alla Presidenza del Consiglio dei ministri mediante il sistema informativo previsto dall'articolo 7 della presente Convenzione.
7. Non sono ammessi pagamenti relativi a contenziosi.

Articolo 7

(Modalità di monitoraggio)

1. L'Ente beneficiario si obbliga a comunicare tutte le informazioni necessarie e a porre in essere qualsiasi attività necessaria per consentire alla Presidenza e al Gruppo di monitoraggio la verifica, anche a campione, delle opere e dei servizi realizzati, nonché dello stato di avanzamento del Progetto e del corretto utilizzo dei finanziamenti.
2. Il monitoraggio degli interventi avviene, in quanto compatibile, ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, anche attraverso l'implementazione di un sistema informativo specifico. Le eventuali spese sostenute per la realizzazione del sistema informativo suddetto saranno a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.
3. L'Ente beneficiario si impegna a comunicare i dati attraverso il prospetto indicativo del set informativo predisposto dal gruppo di monitoraggio della Presidenza al fine di garantire il monitoraggio dello stato di adempimento degli interventi finanziati. A tal fine indica l'arch. Isabella Susi Botto quale responsabile del monitoraggio.
4. Il responsabile unico del procedimento, sulla base indicazione fornite dal responsabile del monitoraggio, è tenuto a comunicare al gruppo di monitoraggio, con cadenza trimestrale a decorrere dalla data di sottoscrizione della Convenzione, lo stato di avanzamento degli interventi, trasmettendo i dati necessari a garantire l'attività di monitoraggio indicati nel prospetto di cui al

comma 3, nonché le eventuali ulteriori informazioni specificatamente prescritte dalla presente Convenzione, anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun progetto.

5. L'Ente beneficiario è tenuto a trasmettere entro 60 giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della presente Convenzione le delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi. Qualora il Progetto rechi interventi su beni culturali o su immobili o aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale, ai sensi dell'articolo 4, commi 4 e 5, del bando allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari saranno trasmessi a corredo del progetto esecutivo.

6. Nel caso in cui, ai sensi del comma 5, l'Ente beneficiario abbia trasmesso le delibere di approvazione dei progetti definitivi, lo stesso si impegna a trasmettere, nei successivi 60 giorni dalla trasmissione dei suddetti atti, le relative delibere di approvazione dei progetti esecutivi.

7. Il responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario è, inoltre, tenuto a comunicare:

i) nella relazione trimestrale di monitoraggio, le determine di indizione delle procedure di gara relative all'aggiudicazione di contratti di appalti e/o concessioni di lavori, forniture e/o servizi, ivi compresi gli incarichi di progettazione, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, del bando, delle procedure per la concessione di beni, per l'erogazione di contributi e/o sovvenzioni, ovvero di qualsivoglia ulteriore diritto esclusivo o beneficio concesso a privati in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti;

ii) nella relazione trimestrale di monitoraggio, le determine a contrarre e i contratti eventualmente sottoscritti, in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti.

8. I rendiconti finanziari accompagnati dalle relazioni delle attività svolte di cui all'articolo 6 devono essere corredati da idonea documentazione probatoria (fatture, note debito, bonifici, ricevute fiscali, ecc) in copia conforme, al fine di verificare l'effettivo esborso nonché la coerenza tra il finanziamento assegnato, le spese sostenute, il cronoprogramma e le attività previste nel progetto.

Articolo 8

(Verifiche e attività ausiliaria)

1. Il gruppo di monitoraggio, al fine di verificare l'effettiva realizzazione e la conformità rispetto al Progetto degli interventi assegnatari dei finanziamenti, accerta la corrispondenza delle opere e dei

Atti: 97817/1.18/2016/11

PAG. 12/ALL. 1

servizi eseguiti con quelli proposti e il rispetto del cronoprogramma e, ove necessario, formula prescrizioni finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto. Inoltre, esamina eventuali criticità relative a ritardi nell'acquisizione delle autorizzazioni e/o dei nulla osta non imputabili all'Ente beneficiario ed eventuali proposte di rimodulazione degli interventi.

2. Al fine di consentire al gruppo di monitoraggio le predette verifiche l'Ente beneficiario si impegna a garantire:

a) l'audizione del responsabile unico del procedimento per verificare le procedure predisposte per realizzare gli interventi, anche al fine di proporre eventuali modifiche, lo stato di avanzamento dei progetti, anche al fine di valutare il rispetto del cronoprogramma e proporre eventuali rimodulazioni, e i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici, anche al fine di coadiuvare l'Ente beneficiario;

b) il soddisfacimento di qualsivoglia richiesta anche a campione per ottenere il chiarimento o la comprova delle informazioni comunicate dal responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario;

3. L'Ente beneficiario deve consentire al Gruppo di monitoraggio e/o a delegati della Presidenza la più ampia collaborazione, l'accesso alla documentazione, ai cantieri e agli altri luoghi di esecuzione del Progetto per l'espletamento della attività di verifica, nonché deve assicurare qualsivoglia assistenza necessaria per l'espletamento delle suddette verifiche.

4. Tali verifiche non sollevano comunque l'Ente beneficiario e gli enti attuatori dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori e del rispetto delle procedure di legge.

Articolo 9

(Rendicontazione di risultato e delle spese)

1. La rendicontazione di risultato e la rendicontazione delle spese sarà effettuata sulla base di un modello di rendicontazione predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri che costituirà la relazione tecnica di monitoraggio.

2. L'Ente beneficiario è tenuto a presentare alla Presidenza la rendicontazione di risultato e la rendicontazione finanziaria di cui al precedente articolo 6 della presente Convenzione, al fine di verificare il regolare svolgimento del Progetto. Le rendicontazioni di risultato e delle spese devono

essere inviate dall'Ente beneficiario alla Presidenza nei trenta giorni successivi alla scadenza di ogni trimestre, pena la sospensione dell'erogazione dei finanziamenti, secondo i modelli che saranno adottati dal gruppo di monitoraggio entro trenta giorni dalla stipula della presente Convenzione.

3. Ai sensi dell'articolo 8 del bando sono ammissibili le spese disposte a copertura dei costi:

- i) della progettazione;
- ii) per le procedure di gara e affidamento dei lavori;
- iii) per la realizzazione dell'intervento.

Fino a una quota del 5% delle risorse dell'investimento può essere destinata alla predisposizione di piani urbanistici, piani della mobilità, studi di fattibilità e/o atti necessari per la costituzione di società pubblico/private e/o interventi in finanza di progetto, investimenti immateriali quali e-government, marketing territoriale, sviluppo di nuovi servizi, formazione.

I costi ammissibili devono essere riferiti al periodo decorrente dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, per le sole voci di progettazione, alla data di conclusione dei lavori, come indicata nel Cronoprogramma di cui all'articolo 1, comma 2, lett. b) della presente Convenzione.

Gli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, di cui alla presente Convenzione, non possono riguardare ambiti per i quali è stata presentata anche domanda di partecipazione al Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015. Se gli stessi risultano ammessi a finanziamento sul Piano suddetto, decadranno, in tutto o in parte, dall'eventuale finanziamento concesso dalla presente convenzione.

4. L'Ente beneficiario, per gli interventi per i quali è ente attuatore, e gli altri enti attuatori si impegnano a sottoporre a collaudo, ciascuno sotto la propria esclusiva responsabilità, tutti i lavori previsti nel Progetto secondo quanto stabilito nel d.lgs. n. 50/2016. Al formale affidamento dell'incarico di collaudo provvederà l'Ente beneficiario, per gli interventi per i quali è ente attuatore, e gli altri enti attuatori, che ne assumeranno il relativo onere.

Articolo 10

(Responsabilità esclusiva dell'Ente beneficiario)

1. L'Ente beneficiario è l'unico soggetto responsabile dell'esecuzione del Progetto; conseguentemente la Presidenza non risponde degli eventuali inadempimenti dell'Ente beneficiario e degli altri enti attuatori alle obbligazioni assunte nei confronti di appaltatori, di concessionari e/o di qualsivoglia ulteriore soggetto.
2. La Presidenza non è responsabile di qualsivoglia eventuale danno che possa derivare dalla realizzazione del Progetto da parte dell'Ente beneficiario.

Articolo 11

(Sospensione e revoca del finanziamento – Penale)

1. Ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 la Presidenza, qualora a esito del monitoraggio di cui agli articoli precedenti, verifichi l'esistenza di un grave inadempimento, ovvero di un grave ritardo nella realizzazione del Progetto, può disporre la sospensione dell'erogazione del finanziamento, nonché la revoca dello stesso. In tal caso si procederà alla riassegnazione delle risorse secondo l'ordine della graduatoria allegata al presente decreto.
2. In particolare, la Presidenza può disporre la revoca qualora verifichi, tra gli altri, i seguenti inadempimenti da parte dell'Ente beneficiario:
 - a) ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, omessa trasmissione entro 60 giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della presente Convenzione delle delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi, nonché, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della presente Convenzione, di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari rilasciati dai competenti uffici preposti alla tutela dei vincoli del patrimonio culturale, previsti nelle parti II e III del Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o delle autorità competenti in materia ambientale;
 - b) omessa comunicazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 7, lett. i) e ii), delle determine di indizione, delle determine a contrarre e dei contratti relativi alla realizzazione del Progetto;
 - c) per ritardi di oltre trenta giorni nell'esecuzione del cronoprogramma o per il mancato rispetto del Progetto da parte dell'Ente beneficiario;

ATTI: 9787/1.18/2016/11

PAG. 15/AL. 1

d) la mancata disponibilità del cofinanziamento pubblico e/o privato previsto nel Progetto;
e) l'omessa presentazione, entro i termini previsti, della intera documentazione necessaria per l'attività di monitoraggio e/o rendicontazione;

f) l'utilizzo dei finanziamenti non coerenti con le finalità e le previsioni del Progetto ammesso.

3. La Presidenza, anche su proposta del gruppo di monitoraggio, qualora dovesse constatare uno o più violazioni che comportino la revoca dei finanziamenti ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e relativo bando, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, della presente Convenzione e qualsiasi ulteriore violazione e/o inadempimento che possa condizionare la realizzazione del Progetto, procede a contestare, tramite posta elettronica certificata, le violazioni al responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario; il quale dovrà fornire, entro il termine di 20 giorni dal ricevimento, motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova.

4. Qualora l'Ente beneficiario non fornisca alcuna giustificazione o le giustificazioni addotte non siano ritenute idonee o sufficienti, la Presidenza, con atto motivato in relazione allo stato di avanzamento del progetto e agli inadempimenti riscontrati, motiva le ragioni per le quali le giustificazioni addotte dall'Ente beneficiario sono ritenute insufficienti e procede alla contestazione della violazione accertata e alla sospensione dell'erogazione del finanziamento, individuando un termine entro il quale le violazioni devono essere rimosse.

5. La Presidenza, qualora ritenga che le violazioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo pregiudichino la realizzazione degli obiettivi del Progetto, ovvero qualora entro il termine individuato dalla Presidenza ai sensi del precedente comma 4, la violazione che ha originato la sospensione del finanziamento non sia stata rimossa, revoca l'ammissione del relativo progetto al Programma e, conseguentemente, al finanziamento, procedendo alla riassegnazione delle risorse al Fondo.

6. In caso di revoca, l'Ente beneficiario è tenuto a restituire entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione le somme eventualmente già erogate in attuazione del Programma, che saranno riassegnate al Fondo. Qualora l'Ente beneficiario non restituisca le somme erogate entro il predetto termine, i predetti importi saranno direttamente trattenuti sui prossimi trasferimenti dei fondi di solidarietà comunale o comunque in sede di trasferimento di qualsivoglia risorse erariali e riassegnati al Fondo.

ATT 97817/1.18/2016/11

PAG. 16/ALL. 1

Articolo 12

(Spese)

1. Tutte le spese e gli oneri connessi e conseguenti alla stipula della Convenzione, anche fiscali, sono ad esclusivo carico dell'Ente beneficiario.

Articolo 13

(Comunicazioni)

1. Tutte le comunicazioni della presente Convenzione devono essere effettuate mediante PEC da inviarsi ai seguenti indirizzi:

- alla Presidenza: programma.periferieurbane@pec.governo.it;
- all'Ente beneficiario: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

2. Tutte le comunicazioni di cui alla presente Convenzione si considereranno conosciute dal destinatario, rispettivamente dalla data di conferma di ricezione indicata nel rapporto di spedizione.

Articolo 14

(Trattamento dei dati)

1. Ai sensi di quanto previsto dal d. lgs. 196/2003 – Codice per la protezione dei dati personali – le Parti dichiarano di essere informate circa l'impiego dei dati personali che verranno utilizzati nell'ambito dei trattamenti automatizzati e cartacei di dati ai fini dell'esecuzione della presente Convenzione.

Articolo 15

(Foro competente)

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, esecuzione e/o validità della presente Convenzione il foro competente è quello di Roma.

Articolo 16

(Conservazione degli atti)

1. La presente Convenzione è sottoscritta dall'Amministrazione in forma digitale e sarà conservata in apposita banca dati.

ATTI : 97817/1.18/2016/11

PAG. 17/44.1

La presente Convenzione è trasmessa ai competenti organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

Roma,

Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Dott. Paolo GENTILONI

Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Segretario Generale
Cons. Paolo AQUILANTI

Per la Città metropolitana di Milano
Il Consigliere Delegato
Dott. Franco D'ALFONSO

Atm 97817/1.18/2016/11

PAG. 18/40.1



ATTI : 97817/1.18/2016/11

PAG. 19/ALL. 1

Nome File	Esito Verifica	Verifica alla Data	Algoritmo Digest	Firmatario	Cod. Fiscale	Organizzazione
convenzione MLE AND con firma del PDC.pdf p7m.p7m (firme totali apposte 2)	Firma OK Data di verifica: 19/04/2017 10:11:08 (N.R. Time) (certificato di revoca non verificato)	 verifica alla data: click qui...	SHA-256	franco d'alfonso	DUFFNC61H3E203V	non presente
	Certificato di CA non trovato (certificato di revoca non verificato)	 verifica alla data: click qui...	SHA-256	PAOLO ACQUILANTE	QUINPLACIA231407X	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI/2016230587

Att. : 97817/1.18/2016/11

PAG. 20 / AL. 1



ATTI : 97817 / 1.18 / 2016 / 11



PAG. 21 / SUB ALLEGATO
A/B (ALL. 1)

Programma straordinario interventi riqualificazione urbana
e sicurezza delle periferie delle Città metropolitane

Progetto di candidatura

Welfare metropolitano e rigenerazione urbana

Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza

RELAZIONE GENERALE

INDICE:

1. Tipologia e caratteristiche del progetto

1.1 Una logica di rete per la rigenerazione urbana

1.2 Una proposta intersettoriale per la riqualificazione di edifici e aree urbane

1.3 Il ruolo di Città metropolitana

1.4 Il sistema dei progetti sul territorio nel disegno del Piano Strategico

2. Costo complessivo del progetto, piano finanziario e coperture finanziarie previste

3. Beneficiari

3.1 Tipologia e numero dei beneficiari diretti e indiretti

3.2 Modalità di individuazione dei beneficiari

4. Tempi di esecuzione

5. Aree interessate dalle attività progettuali

6. Dimensione dell'investimento e risultati attesi

7. I soggetti privati

7.1 La partecipazione dei soggetti privati

7.2 Le modalità di coinvolgimento

ATTI: 97817/1.18/2016/11

PAG. 22 / SUB ALLEGATO
A/B (ALL. 1)

1. Tipologia e caratteristiche del progetto

1.1 Una logica di rete per la rigenerazione urbana

Città metropolitana di Milano si propone come **nodo di riferimento della rete dei Comuni** che compongono il suo territorio, nonché **soggetto propulsivo dei progetti attivabili in una logica di rete aperta**.

L'articolazione del territorio metropolitano milanese in zone omogenee - per caratteristiche geografiche, demografiche, storiche, economiche e istituzionali - realizzata dal Piano Strategico al fine di aggregare attività e servizi metropolitani decentrati rispetto al Comune capoluogo, costituisce una prima individuazione di un sistema reticolare volto a promuovere l'integrazione fra analoghi servizi dei Comuni singoli o associati.

La candidatura di Città metropolitana di Milano per il "Programma straordinario di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" si inserisce in questo disegno: la proposta di un *Welfare metropolitano per la rigenerazione urbana* è quello di **costruire un sistema di servizi per l'accoglienza e la coesione sociale promosso e gestito da una rete di Comuni** che abbia individuato sul proprio territorio luoghi - di proprietà comunale, di Città metropolitana o di privati se sottoposti ad accordo pubblico-privato - da destinare a tali attività.

In particolare, l'obiettivo del programma è quello di innescare processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati attraverso **progetti che sappiano rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione e al contempo alla necessità di luoghi per attività culturali e aggregative volte a sostenere l'inclusione sociale**.

1.2 Una proposta intersettoriale per la riqualificazione di edifici e aree urbane

Coniugare all'interno del medesimo progetto la destinazione residenziale con quella culturale e sociale, e diversificare l'offerta residenziale in base alle esigenze specifiche di diverse tipologie di abitanti, significa **progettare luoghi aperti al territorio**: non soltanto spazi per l'accoglienza ma potenziali attrattori per tutti i cittadini metropolitani, con funzioni di rilevanza sovracomunale.

Gli esiti attesi di tali processi interessano più livelli con cui un programma di riqualificazione urbana è chiamato a misurarsi: quello **ambientale** e di una **mobilità sostenibile** sul territorio, quello dell'**inclusione abitativa**, quello della **promozione sociale**.

Dal punto di vista dell'**ambiente urbano** in cui gli edifici o le aree dismesse sono inseriti, un intervento di riqualificazione centrato su un abitare che contenga un ampio spettro di funzioni oltre alla residenza, consentirà di trasformare luoghi marginali, perché degradati o perché esclusi dalle traiettorie privilegiate dagli abitanti, in luoghi di qualità urbana che possano gradualmente diventare spazi di riferimento per la vita sociale del territorio. A questo processo trasformativo è strettamente legato un **incremento dell'accessibilità** attraverso la rete del trasporto pubblico esistente e attraverso la previsione o il potenziamento di un sistema di mobilità sostenibile che possa connettere spazi e servizi non necessariamente adiacenti.

Dal punto di vista della **funzione abitativa** a cui verranno prevalentemente destinati gli edifici, il progetto risponde ad alcune delle emergenze socio-economiche più irrisolte dell'attualità: l'abitare dei migranti, prevedendo spazi destinati a nuclei familiari o a persone sole en-

Atti: 97817/1.18/2016/11

PAG. 23 / SUB ALLEGATO
A/B (ALL. 1)

tro un percorso di integrazione sociale; la convivenza fra diverse tipologie di abitanti, inserendo nel programma di rigenerazione alloggi destinati a studenti fuori sede, la cui presenza garantisce un continuo scambio fra culture differenti oltre a richiamare attività in grado di rivitalizzare il contesto territoriale; l'inclusione di fasce deboli della popolazione, con la previsione di ambienti per la residenza ma anche per una serie di servizi condivisi, insieme all'individuazione delle forme di gestione più idonee.

Dal punto di vista infine della **promozione sociale**, la riqualificazione di luoghi abbandonati per un abitare non disgiunto dalla creazione di nuovi spazi pubblici, nonché dalla previsione di servizi per l'integrazione e l'inserimento lavorativo (con programmi di ristrutturazione che prevedano ad esempio l'utilizzo dell'autocostruzione come strumento sia di agevolazione economica sia di formazione professionale), permetterà a chi andrà ad abitarvi di sentirsi coinvolto in un progetto di rinnovamento esteso a diversi aspetti del vivere civile, e a chi li frequenterà di percepirla non più come luoghi marginali ma come **perni di un'infrastruttura territoriale e sociale** capace di aggregare attività diversificate e di unire differenti soggetti per la costruzione di **una nuova abitabilità delle periferie metropolitane**.

1.3 Il ruolo di Città metropolitana

Il ruolo di Città metropolitana si esplica in cinque azioni principali:

- 1) **coordinamento e supporto nello sviluppo dei progetti** avanzati da diverse reti di Comuni sulla base degli obiettivi di rigenerazione urbana delineati;
- 2) **sviluppo e potenziamento di sistemi di governance territoriale** aperti a nuovi soggetti e alla partecipazione dei cittadini, al fine di costruire un modello di cooperazione esteso e trasversale;
- 3) **impostazione programmatica generativa di nuove istanze etiche**, grazie a una lettura approfondita e integrata dei bisogni nei diversi territori e a una progettualità che superi l'approccio emergenziale, ricomponga e meglio utilizzi le risorse pubbliche e private con una maggiore corrispondenza tra problemi e soluzioni, e inneschi una prassi di controllo ordinario sui processi di riqualificazione;
- 4) **verifica dell'efficacia degli interventi**, individuando gli elementi (metodi e strumenti) replicabili per l'impostazione dei futuri progetti di welfare metropolitano, al fine di innescare processi che possano continuare nel tempo, moltiplicando gli effetti di rigenerazione dei contesti marginali e di integrazione degli abitanti;
- 5) **creazione di una struttura tecnica per la rendicontazione** degli interventi.

Nel mettere a sistema gli interventi di welfare metropolitano che le diverse Amministrazioni, in forma aggregata, hanno individuato, Città metropolitana si propone sia di **implementare le relazioni tra più Comuni** che già abbiano avviato progetti condivisi sui propri territori, sia di **attivare nuove reti** in grado di lavorare su obiettivi strategici di scala sovracomunale. Con questa disposizione progettuale, Città metropolitana intende **potenziare la vocazione di una regione urbana caratterizzata da aggregazioni territoriali intermedie** che nel corso degli anni hanno consolidato le proprie relazioni economiche, sociali, di assetto infrastrutturale e insediativo attraverso Piani d'area e Tavoli interistituzionali di lavoro, e che il Piano Strategico ha attualizzato con l'individuazione delle zone omogenee.

Atti: 97817/1.18/2016/11

PAG. 24 / SUB ALLEGATO
A/B (AUL. 1)

La proposta di un welfare metropolitano per la regione urbana milanese, in coerenza con una prassi di programmazione territoriale atta a valorizzare le specificità dei diversi ambiti geografici, **coglie le esigenze espresse dai territori trasformandole in temi progettuali che sappiano declinare l'obiettivo della rigenerazione urbana in base ai problemi emergenti e alle potenzialità presenti in ciascun contesto.**

In quest'ottica Città metropolitana assume, nei confronti dei Comuni, il **ruolo di interlocutore** attento alle dinamiche trasformative in atto nonché **di guida** alla progettazione di interventi che coinvolgano più attori e che prevedano ricadute, in termini di miglioramento della qualità urbana, su diversi contesti territoriali fra loro interrelati.

Nell'indirizzare le amministrazioni locali verso progetti pertinenti con il disegno complessivo di una rigenerazione che superi le logiche emergenziali finora seguite nell'affrontare le criticità delle aree periferiche, Città metropolitana di Milano si pone altresì come **soggetto di riferimento per l'attivazione e lo sviluppo di modalità innovative per la riconversione, la gestione e la messa in rete** di spazi rivolti all'accoglienza, alla cultura e alla coesione sociale. In questo senso, si intende dare impulso a una **nuova impostazione programmatica che sia generativa anche di nuove istanze etiche**, a cui un ente territoriale in fase di definizione, quale è ora la città metropolitana, è chiamata a rispondere. Intraprendere un percorso di rigenerazione delle aree urbane degradate fondato su **una logica strutturale, anziché emergenziale**, significa infatti affrontare le problematiche legate alla marginalità – territoriale, socio-economica, culturale – evitando i rischi che la mancanza di un controllo ordinario sui processi di riqualificazione ha spesso determinato in diversi contesti geografici (con il verificarsi di fenomeni corruttivi, infiltrazioni, ecc.).

Un particolare rilievo riveste il ruolo che Città metropolitana di Milano espleterà nella fase di gestione ordinaria dei progetti attraverso la **verifica dell'efficiacia degli interventi**. La condizione del patrimonio di esperienze messe in atto nei differenti ambiti territoriali, l'individuazione di processi replicabili, la misurazione della qualità innescata dai diversi interventi in termini di potenziamento delle prestazioni urbane, di accrescimento della sicurezza territoriale, di attivazione di micro-economie capaci di prendersi cura dell'ambito marginale, sono alcune delle azioni con cui si intende **elaborare un modello per la costruzione e la gestione di un programma di rigenerazione** che possa rafforzarsi e riproporsi anche su territori più estesi.

Connesso al tema della replicabilità degli interventi, è quello dell'apprendimento delle forme di governance più idonee a sviluppare progetti di welfare metropolitano nella logica di rete aperta che è stata intrapresa: un ruolo fondamentale di Città metropolitana sarà quello della **codificazione delle esperienze virtuose** finalizzata a percorsi di **formazione a nuove modalità di governance** che possano diventare l'ossatura dell'organizzazione e della gestione dei servizi alla scala sovracomunale.

Queste azioni di Città metropolitana, da realizzarsi con un contributo che corrisponde a circa l'1,8% delle risorse richieste, sono complessivamente orientate a promuovere il rinnovamento del sistema di programmazione territoriale investendo sulla conoscenza dei bisogni nelle diverse aree omogenee e sull'aggiornamento continuo degli attori di governo e dei soggetti erogatori dei servizi. Programmi di comunicazione, di supporto tecnico ai Comuni, di formazione e di gestione delle modalità di governance più efficaci sono dunque previsti quali apporti

ATTI 97817 | 1.18 | 2016/11

PAG. 25 / SUB. ALLEGATO
A/B (ALL. 1)

specifici di Città metropolitana in qualità di regista del progetto. Essi rispondono altresì alla necessità di costruire processi di "benchmarking" per confrontare le caratteristiche dei servizi, i modelli organizzativi, gli indicatori di efficacia ed efficienza utili a valutare le innovazioni introdotte nei diversi contesti territoriali e a diffonderle sull'intera regione metropolitana.

1.4 Il sistema dei progetti sul territorio nel disegno del Piano strategico

I progetti in cui si articola la proposta "welfare metropolitano e rigenerazione urbana" sono stati identificati insieme ai Comuni in base alla coerenza con il programma complessivo di Città metropolitana di Milano e alla rispondenza agli indirizzi che guidano il suo Piano strategico, approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 27 del 12 maggio 2016. Uno degli obiettivi principali del Piano è quello di "sviluppare un modello organizzativo orientato alla promozione di relazioni multilivello al fine di sviluppare progetti, catalizzare risorse e semplificare i processi decisionali": in quest'ottica si è proceduto nella definizione dei diversi interventi sul territorio.

Promotrici dei progetti sono reti di Comuni appartenenti a cinque delle sette zone omogenee in cui si suddivide il territorio metropolitano; in una di queste sono stati sviluppati due progetti ciascuno presentato da un diverso gruppo di soggetti. Tale articolazione dà forma concreta, come anticipato in premessa, all'obiettivo prioritario del Piano Strategico di **"Costituire le Zone omogenee come nuovo strumento di governance intercomunale ovvero come articolazioni in forma associata dei servizi comunali e per l'esercizio di funzioni di competenza metropolitana"**. Più precisamente, con le proposte di seguito descritte si è inteso cogliere e accompagnare i processi di trasformazione che interessano i diversi ambiti territoriali, indirizzare e integrare le progettualità in atto entro un disegno complessivo in cui ciascuna rete di Comuni si costituisca quale soggetto propulsivo di un programma di rigenerazione che possa rafforzarsi e riproporsi anche su territori più estesi.

Segue una descrizione sintetica degli interventi proposti dai sei raggruppamenti di Comuni e la relativa rispondenza ai sotto-obiettivi del Piano strategico.

- 1. Riqualficazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l'asta della Martesana.** Promosso da un Protocollo di Intesa fra i Comuni di Bussero, Cernusco sul Naviglio, Cassina de' Pecchi, Gorgonzola, Gessate, Vimodrone, Milano, il progetto prevede la ristrutturazione e riqualficazione funzionale di alcune stazioni della linea metropolitana M2 e del relativo sistema di accessibilità, a cui si accompagnano il recupero degli edifici ERP e la riqualficazione del Giardino Cascina Tre Fontanili e del sentiero Burrone in Comune di Vimodrone e la realizzazione di una ciclofficina in Comune di Bussero. Questo progetto risponde prioritariamente al sotto-obiettivo del Piano strategico di **"contribuire allo sviluppo delle reti infrastrutturali per la mobilità"**, declinato nel quadro di una più ampia rigenerazione degli ambiti urbani che si attestano sulla linea della M2 oggetto degli interventi, attraverso il recupero di edifici e spazi pubblici e l'attivazione di servizi che possano dare impulso all'intero sistema territoriale lungo l'asta della Martesana.
- 2. Periferie al centro: Riqualficazione del Quartiere Satellite di Pioltello.** Promosso da un Protocollo di intenti fra Prefettura e Tribunale di Milano, Comune di Pioltello con Caritas

ATTI: 97817/1.18/2016/11

PAG. 26/SUB ALLEGATO
A/B (ALL. 1)

Ambrosiana, Diaconia Valdese, Fondazione Housing sociale e altri soggetti, il progetto prevede la riqualificazione di uno dei quartieri maggiormente interessati da processi di marginalizzazione nell'intera area metropolitana. Attraverso una serie di azioni dirette a promuovere l'integrazione sociale, a sostenere politiche per il lavoro, ad arricchire l'offerta di spazi e programmi per le attività ricreative, il progetto "Periferie al centro" si propone di dotare l'ambito di Pioltello, a partire dalla rifunzionalizzazione di un centro sportivo e dall'apertura di uno sportello di sostegno all'abitare, infrastrutture adeguate all'inserimento di tale contesto geografico in un sistema ampio di relazioni multilivello che ne trasformino la condizione di isolamento in condizione di elevata urbanità.

3. **Integration-machine. Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese.** L'ampia compagine di soggetti che propone la riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese ha immaginato una "macchina per l'integrazione" che, a partire dalla riqualificazione di tre edifici nei Comuni di Legnano, Rescaldina e Castano Primo, innesca un processo di inclusione sociale che affianca alla realizzazione di spazi abitativi a basso costo e relativi piani di gestione, la progettazione partecipata di alcuni luoghi pubblici, la creazione di nuovi spazi di aggregazione, oltre a interventi di formazione per l'inserimento lavorativo dei giovani. Il progetto si propone di consolidare una già avviata collaborazione fra amministrazioni e terzo settore e di ampliare la rete degli attori in campo anche attraverso processi di partecipazione, rispondendo con questo intento al sotto-obiettivo del Piano strategico di "attuare politiche orientate allo sviluppo sociale sostenibile e inclusivo, garantendo a tutti i cittadini pari opportunità". I diversi poli di questa "macchina per l'integrazione" sono messi in rete non solo attraverso un sistema di gestione integrato, ma anche territorialmente attraverso l'implementazione di una linea del trasporto pubblico locale e la realizzazione di una pista ciclabile fra gli edifici oggetto di riqualificazione.
4. **Rigenerazione urbana del Nord Milano.** I Comuni di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni presentano progetti eterogenei per il tipo di rigenerazione urbana proposta, accomunati dall'intento di costruire una nuova caratterizzazione identitaria di contesti marginali, perché poco accessibili o per la carenza di spazi di aggregazione e di servizi sociali e culturali che li contraddistinguono. Due sono le tematiche progettuali interessate, la prima a carattere prevalentemente sociale, la seconda improntata alla riqualificazione ambientale. Il recupero e il riutilizzo di una cascina storica per un intervento di housing sociale, la rifunzionalizzazione di un edificio scolastico, oltre alla realizzazione di "Case di cittadinanza" in cui vengono messe a sistema alcune delle progettualità legate alla cultura e alla socialità già presenti sul territorio, sono i progetti volti a favorire l'inclusione sociale. La creazione di una rete ciclabile di interscambio tra i Comuni di Cinisello Balsamo, Milano, Sesto San Giovanni e Monza, e il progetto di riqualificazione del Parco rurale di Cascina Gatti e Adriano, a cerniera fra il sistema fluviale del Lambro e dei Parchi del nord-est Milano, si propongono invece rispettivamente di valorizzare i nodi d'interscambio di scala metropolitana permettendo la ricucitura del tessuto urbano periferico, e di migliorare la qualità paesaggistica e ambientale di quella che oggi è definita come una "no land use" per la presenza, in particolare, di un elettrodotto di cui viene previsto l'interramento.
5. **RICA (Rigenerare comunità e abitare) verso Human Technopole.** Il Patto per il Nord Ovest, di cui fanno parte tutti i Comuni della relativa zona omogenea, congiuntamente

ATTI : 97817/1.18/2016/11

PAG. 27 / SUB ALLEGATO
A/B (ALL. 1)

con le aziende speciali consortili "Comuni insieme" e "Sercop", oltre a diversi partner come Fondazione Cariplo, propone interventi volti all'inclusione sociale di varie fasce della popolazione nell'ottica di generare nuovi poli di riferimento per l'intera comunità urbana. Il recupero e la rifunzionalizzazione di alcuni immobili, fra cui una casa cantoniera di proprietà di Città metropolitana, sono orientati ad accogliere all'interno del medesimo edificio una casa per anziani e un centro didattico sperimentale per l'infanzia e la terza età, oppure un auditorium insieme a luoghi di aggregazione per anziani e bambini, o ancora la realizzazione di un community hub e uno spazio per l'abitare di fasce deboli. Rigenerare spazi periferici integrando differenti funzioni legate all'abitare, attraverso un progetto articolato sul territorio di più Comuni, risponde al sotto-obiettivo del Piano strategico di **"promuovere, anche attraverso la cooperazione tra pubblico e privato, con particolare riferimento al terzo settore, un nuovo sistema di welfare generativo, inteso come leva strategica per l'innovazione"**, e si inserisce pienamente nell'orientamento generale della proposta di welfare metropolitano volto a promuovere logiche di rete per costruire un sistema di servizi per l'accoglienza e la coesione sociale.

6. **Per una città di noi. Rigenerazione urbana e sviluppo socioculturale nel Sud Ovest.** In uno dei contesti socio-economici più degradati della Città metropolitana, i Comuni di Pieve Emanuele e Rozzano propongono di costituire una Cabina di regia stabile al fine di sviluppare un polo socioculturale intercomunale formato da tre laboratori urbani, uno a prevalente carattere sociale, l'altro sportivo, l'altro ancora culturale, riqualificando tre strutture pubbliche esistenti. Il progetto si avvale della consolidata collaborazione tra i due Comuni per costruire un coordinamento politico, tecnico e associazionistico che promuova la riqualificazione urbana attraverso interventi di contrasto al disagio. I tre laboratori costituiscono tre incubatori finalizzati alla promozione della cittadinanza attiva e alla diffusione della responsabilità sociale nella comunità cittadina, luoghi di aggregazione capaci di attrarre i talenti e le risorse presenti sul territorio al fine di costruire un'identità di quartiere e di favorire i legami sociali, dando risposta ai problemi di degrado legati all'alta tensione abitativa, a un elevato tasso di micro-criminalità e all'acuto disagio giovanile che hanno storicamente connotato questa regione urbana.

2. Costo complessivo del progetto, piano finanziario e coperture finanziarie previste

Il costo complessivo del progetto è di euro 50.763.172 e il contributo richiesto è di euro 40.000.000. Nella **tabella di sintesi degli interventi (allegato B)** sono specificati, per ciascun progetto territoriale, il piano finanziario e le coperture finanziarie previste per ognuno dei sotto-interventi (progetti e azioni) in cui si articola la proposta.

3. Beneficiari

3.1 Tipologia e numero dei beneficiari diretti e indiretti

1. **Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l'asta della Martesana**

ATTI - 37817 / 1.18/2016/11

PAG. 28 / SUB ALLEGATO
A/B (ALL. 1)

Sono beneficiari diretti tutti gli abitanti e i *city users* i cui spostamenti afferiscano alla linea metropolitana sull'asta della Martesana, e beneficiarie indirette le comunità dei bacini serviti dalla linea, che potranno trovare nelle stazioni rinnovate non solo l'accesso al collegamento trasportistico, ma una serie di servizi volti a incrementare la qualità urbana dell'intero contesto. A trarre beneficio dagli interventi sull'asta della MM2 saranno in generale tutti i cittadini che, incentivati a utilizzare gli snodi e i servizi connessi, potranno ridurre l'uso del mezzo di trasporto privato contribuendo a una sensibile riduzione del traffico.

2. Periferie al centro: Riqualificazione del Quartiere Satellite di Pioltello

Sono beneficiari del progetto 8.710 abitanti, di cui 1.830 in situazioni di fragilità e 1.630 minori. In particolare ciascuna delle 10 azioni progettuali in cui si articola l'intervento è destinata a un determinato numero di abitanti, come di seguito specificato. Family workhub: 1.530 abitanti; rete di forniture solidali: 240; mensa sociale: 200; politiche del lavoro: 200; progetto di formazione all'autonomia: 120; sportello di sostegno all'abitare: 1130; riqualificazione partecipata di aree degradate: 2500; welfare condominiale e mediazione conflitti: 390; azioni educative e animazione territoriale: 1500; apertura di un luogo di riferimento: 900.

3. Integration-machine. Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese

I principali beneficiari del progetto sono i giovani italiani e non, soggetti e famiglie in situazione di disagio. Questo target centrale è chiamato a interagire con le diverse popolazioni presenti nei quartieri interessati dal progetto, che rappresentano i beneficiari indiretti, attraverso la costruzione di una policy community ampia, diversificata ed eterogenea, richiamata dai differenti servizi che troveranno sede all'interno degli edifici oggetto di recupero e negli spazi aperti prossimi alle strutture.

4. Rigenerazione urbana del Nord Milano

Riqualificazione Cascina Cornaggia: sono beneficiarie 10 famiglie per i 10 alloggi a canone moderato previsti, 33 persone per i posti letto in ostello, 8 ragazze madri sole negli alloggi ad esse destinati. Connessioni ciclabili del nodo di interscambio Cinesello B./Monza/Sesto S.G.: tutti i cittadini di un'ampia regione metropolitana che potranno usufruire delle connessioni dirette alle nuove fermate della linea metropolitana. Progetto di Comunità (Cinisello B.): progetto rivolto alle fasce deboli della popolazione. Rifunionalizzazione della scuola Baier (Cinisello B.): una nuova sezione di scuola secondaria di primo grado (3 aule e servizi), che coinvolgerà circa 70 studenti; nuova e più idonea collocazione del CPS. Riqualificazione sociale e ambientale del Parco Adriano e del Parco Cascina Gatti (Sesto S.G., Milano): tutti gli abitanti di un ambito tra i più disagiati della prima corona urbana di Milano, che ha storicamente rappresentato il retro delle due città.

5. RICA (Rigenerare comunità e abitare) verso Human Technopole

I beneficiari del progetto sono gli abitanti dei Comuni raggruppati nel Patto per il Nord Ovest, e in particolare gli adulti in difficoltà, i nuclei famigliari in difficoltà economiche, le famiglie in carico ai servizi sociali, i nuclei monogenitoriali con figli, i genitori separati, gli anziani soli.

6. Per una città di noi. Rigenerazione urbana e sviluppo socioculturale nel Sud Ovest

I beneficiari diretti sono complessivamente oltre 50.000 abitanti: 16.160 abitanti di Pieve Emanuele e 42.593 abitanti di Rozzano, oltre agli abitanti dei Comuni limitrofi e a quelli gravitanti su quest'area per motivi di studio o di lavoro.

ATT: 97817/1.18/2016/11

PAG. 29 / SUB ALLEGATO
A/B (44. 1)

3.2 Modalità di individuazione dei beneficiari

Città metropolitana di Milano ha individuato quali beneficiari i raggruppamenti di Comuni proponenti i progetti, con l'intento di distribuire le risorse nelle diverse zone omogenee attraverso il coinvolgimento delle reti di soggetti (associazioni, aziende consortili, ecc.) presenti sul territorio e coordinate dalle Amministrazioni Comunali. Con questo orientamento si ritiene di poter raggiungere nel modo più diretto le comunità insediate a cui i progetti sono rivolti, prevalentemente le fasce deboli della popolazione caratterizzate da fenomeni di marginalità abitativa, economica e sociale. Nella logica generale della proposta, i beneficiari di ogni singolo progetto di riqualificazione non sono soltanto i destinatari diretti dell'intervento, bensì tutti i cittadini residenti nel bacino territoriale su cui esso insiste, sia nei termini dell'incremento della qualità urbana di cui tutti potranno usufruire, sia nei termini della percezione diffusa del cambiamento di valore, di immagine, di fruibilità del territorio interessato dagli interventi.

4. Tempi di esecuzione

Il progetto si attuerà dal 2017 al 2020. Per ciascun intervento nella documentazione allegata sono riportati i rispettivi crono-programmi.

5. Aree interessate dalle attività progettuali

Nelle tavole di inquadramento territoriale degli interventi sono evidenziate le aree interessate dalle attività progettuali. In particolare, ciascuno dei sei progetti si sviluppa in diversi luoghi come di seguito specificato.

1. Stazioni della linea metropolitana MM2 nei Comuni di Bussero, Cernusco sul Naviglio, Cascina de' Pecchi, Gorgonzola, Gessate, Vimodrone; edifici ERP, Giardino Cascina Tre Fontanili e sentiero Burrone in Comune di Vimodrone; ciclofficina in Comune di Bussero.
2. Centro sportivo Tennis & calcetto di via Leoncavallo e sportello di sostegno all'abitare in via Wagner, Comune di Pioltello.
3. Quartiere Canazza in Comune di Legnano; "Cascina Pagana" e quartiere ERP di via Aldo Moro, in Comune di Rescaldina; ex caserma CC in Comune di Castano Primo. Percorso ciclabile e linea E del trasporto pubblico locale.
4. Cascina Cornaggia, nodo di interscambio MM1 Bettola, scuola Bauer in Comune di Cinisello B.; "Terrazza Bottoni" e skate park in Comune di Sesto S. Giovanni; linea elettrodotto nei Comuni di Sesto S.G. e Milano.
5. Parco urbano di via Monviso, edificio "Il picchio rosso", casa cantoniera di via Peloritana in Comune di Garbagnate; casa delle stagioni in Comune di Pogliano Milanese; Palazzo Calderara in Comune di Vanzago.
6. Centro Civico per la terza età in piazza Puccini, Casa dello Sport in via delle Magnolie, Casa delle Culture in via Gemelli, orti urbani in prossimità della S.P. 28 in Comune di Pieve Emanuele; piazza, parcheggi e aree gioco, nuovo cinema teatro Fellini e scuola civica di musica, piazza di Viale Lombardia in Comune di Rozzano.

ATTI : 97817/1.18/2016/11

PAG. 30 (SUB ALLEGATO
A/B (A.U. 1)

6. Dimensione dell'investimento e risultati attesi

La dimensione complessiva dell'investimento corrisponde alla somma dei contributi richiesti da ciascun raggruppamento di Comuni, più una percentuale di circa 1,8 % da destinare a Città metropolitana di Milano per condurre la regia del progetto, come specificato al capitolo 1.3. **"Promuovere la gestione in forma associata dei servizi di livello comunale tra le amministrazioni, valorizzando il ruolo delle Zone omogenee"** è uno dei principali obiettivi del Piano Strategico ed è l'orientamento da cui prende le mosse la proposta di un nuovo welfare metropolitano. I risultati attesi concernono sia il merito della proposta, sia il metodo che si intende con essa sperimentare. **La costruzione di nuovi spazi di coesione e di accoglienza, insieme alla realizzazione o alla riqualificazione di infrastrutture che facilitino le connessioni territoriali**, sono i risultati che Città metropolitana si attende al fine di raggiungere l'obiettivo generale di una rigenerazione urbana diffusa delle aree più marginali della regione metropolitana milanese. Il metodo che con questa proposta si intende perseguire, ovvero **una progettualità multisettoriale condotta in rete tra più soggetti presenti sul territorio**, rappresenta un risultato nei termini dell'individuazione di nuovi modelli di governance che siano esportabili in altri contesti e dunque che permettano di costruire un metodo di lavoro replicabile. Affrontare le politiche di rigenerazione urbana non più in modo occasionale, ma con **un'impostazione progettuale complessa che sappia produrre sinergie fra diverse azioni, ambiti di intervento, strumenti, nonché risorse attivabili sul territorio**, costituisce il risultato più atteso per un ente in fase di costruzione come è attualmente la Città metropolitana. Intercettare e far convergere le "buone pratiche" e le relazioni fra diversi soggetti entro una regia unitaria è l'obiettivo che Città metropolitana di Milano si pone nella prospettiva di lavorare in modo strutturale sul coordinamento delle partnership pubblico/privato per i futuri progetti di rigenerazione dei suoi territori.

7. I soggetti privati

7.1 La partecipazione dei soggetti privati

La partecipazione dei soggetti privati nella fase di realizzazione degli interventi avverrà mediante procedura di evidenza pubblica. I soggetti privati coinvolti nella fase progettuale in qualità di partner sono quelli di seguito specificato per i sei raggruppamenti territoriali.

1. AMAT - Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio; Centro Studi PIM.
2. Caritas ambrosiana, Diaconia Valdese, Fondazione Housing Sociale, Afol Est Milano; Azienda Futura; Coop. Libera Compagnia di Arti & Mestieri Sociali; Coop. Il Bivacco; Civico Istituto Musicale + Associazione Quattrocentoquaranta; Consulta Interculturale.
3. Anfibia coop.sociale; Arcadia coop. sociale; Dire Fare Giocare coop. sociale; Età Insieme coop. sociale; Serena coop. sociale. Associazioni ed enti del quartiere: Afamp; Aiutiamoli; Alpini sezione Legnano; Anfass; Aspi Insubria Legnano; Auser Ticino-Olona; Casa del Volontariato; Comitato compleanno e onomastico della terra; Consulta 3 oltresempione; CPS azienda ospedaliera Legnano; Caritas Parrocchia San Pietro Legnano; Uildm Legnano; Parrocchia di Santa Maria Assunta Rescaldina; Aler Milano.

Atti : 97817 / 1.18 / 2016 / 11

PAG. 31 / SUB ALLEGATO
A1B (ALL. 1)

4. Per la riqualificazione di Cascina Cornaggia: Fondazione delle Piane; per la riqualificazione sociale e ambientale del Parco Adriano e del Parco Cascina Gatti: Cooperativa Uniabitata; per l'interramento elettrodotto la società TERNA SPA è l'operatore titolato alla realizzazione.
5. SERCOP, Fondazione Cariplo, Comuni Insieme.
6. AMA Rozzano S.p.A.

7.2 Le modalità di coinvolgimento

Le modalità di coinvolgimento dei soggetti privati, nonché le regole per l'erogazione dei servizi e per la fruizione degli spazi oggetto di riqualificazione, saranno fissate in appositi protocolli di collaborazione tra Città metropolitana e i soggetti proponenti. Ad avvenuto finanziamento dovrà infatti essere sottoscritta una convenzione tra Città metropolitana e ognuno degli enti responsabili dei lavori e/o delle azioni finanziate, a garanzia dei reciproci impegni derivanti dal contributo richiesto. In coerenza con gli obiettivi del progetto, in ciascuna convenzione viene richiesto ai Comuni e ai soggetti che eventualmente percepiranno il contributo l'impegno affinché gli spazi da riqualificare nonché i servizi da attivare sul territorio siano destinati a un'utenza sovracomunale, sulla base di una ricognizione puntuale dei bisogni emergenti nell'area omogenea interessata. Viene altresì richiesto, a garanzia delle ricadute degli interventi a una scala metropolitana, che nella fase di gestione venga previsto il monitoraggio sull'effettiva inclusione nei singoli progetti di una parte della popolazione non residente nel Comune in cui è situato l'immobile o si svolge l'azione oggetto di intervento.



Referenti progetto: arch. Isabella Susi Botto – arch. Nausicaa Pezzoni

ATTI: 97817/1.18/2016/11

PAG. 32 / SUB ALLEGATO
A/B (ALL. 1)



Atti : 97817/1.18/2016/11

PAG. 33 / SUB ALLEGATO
A/B (ALL. 1)

Nome File	Esito Verifica	Verifica alla Data	Algoritmo Digest	Firmatario	Cod. Fiscale	Organizzazione
Allegato a e b) pdf plm.odm (Firme totali apposte: 2)	Firma CA055 OK Data di verifica: 19/04/2017 10:38:27 (UTC Time) Stato di ricerca non verificato	 verifica alla data? clicca qui...	SHA-256	franco d'albano	DIFFUSI-HUB203V	non presente
Certificati di CA non trovati (Stato di ricerca non verificato)	 verifica alla data? clicca qui...	SHA-256	PRATO AQUILANTI - QI NPIA00A23-501X - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI/80180230587			

ATTI : 97817/1.18/2016/11

PAG. 34/SUB ALLEGATO
A/B (ALL. 1)



Atti: 97817/1.18/2016/11

PAG. 35 / SUB ALLEGATO
C/D (ALL. 1)

Città metropolitana di Milano
Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza
TABELLA DI SINTESI DEGLI INTERVENTI

Atti N. 190259/1.18/2016/11

Allegato B)

PROGETTI TERRITORIALI	Intese tra proponenti e partneri	SOTTOINTERVENTI (Lavori e azioni)	Spesa prevista	Spesa coperta	di cui con contributi privati	Contributo richiesto	PROGETTI DI LAVORI			
							Livello sviluppo	Atto approvazione	RUP	Conformità urbanistica
Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l'asta della Martesana	Protocollo d'intesa tra i Comuni di Bussero, Cernusco sul Naviglio, Cassina de' Pecchi, Gorgonzola, Gessate, Vimodrone, Milano, approvato con rispettive D.G.C. (cfr. allegati)	Ristrutturazione e riqualificazione funzionale stazioni linea metropolitana M2	€ 7.209.500	€ 2.000.000		€ 5.209.500	SFTE	D.G.C. Milano 1226 del 29/7/2016	X	X
		Riqualificazione sistema di accessibilità stazione M2 Villa Florita in Comune di Cernusco sul Naviglio	€ 1.500.000	€ 1.100.000		€ 400.000	ex P	D.G.C. Milano n. 1073 del 23/6/2014	X	X
		Recupero edifici ERP in Comune Vimodrone	€ 3.046.238	€ 1.776.238		€ 1.270.000	ex E	D.G.C. 135 del 26/7/2016		X
		Riqualificazione Giardino Cascina Tre Fontanili in Comune Vimodrone	€ 300.000			€ 300.000	SF	Det. Dir. n. 498 del 30/9/2014	X	X
		Riqualificazione sentiero Burrone in Comune Vimodrone	€ 130.480			€ 130.480	SFTE	D.G.C. 134 del 26/7/2016		X
		Ciclofficina in Comune di Bussero	€ 158.000	€ 31.600		€ 126.400	SFTE	D.G.C. 79 del 19/7/2016	X	X
		Totale	€ 12.344.218	€ 4.907.838	€ 0	€ 7.436.380				
		Family Workhub	€ 171.180	€ 171.180	€ 171.180					
		Rete di Forniture Solidali	€ 44.500			€ 44.500				
		Mensa Sociale	€ 24.000			€ 24.000				
PERIFERIE AL CENTRO Riqualificazione del Quartiere Satellite di Piofello	D.G.C. 1 del 6/7/2016 - Protocollo di intenti tra Prefettura di Milano, Tribunale di Milano, Comune di Piofello con Caritas Ambrosiana, Diaconia Valdese, Fondazione Housing sociale e altri sottoscritto il 19/5/2016	Politiche del lavoro	€ 450.000			€ 450.000				
		Progetti di formazione all'autonomia	€ 89.000			€ 89.000				
		Sportello di sostegno all'abitare	€ 400.000			€ 400.000				
		Rifunionalizzazione Centro Sportivo Tennis & Calcio via Leoncavallo	€ 660.000	€ 610.000	€ 223.000	€ 50.000	ex P	D.G.C. 154 del 28/11/2013	X	X
		Sperimentazione di welfare condominiale e mediazione dei conflitti	€ 100.000			€ 100.000				
		Educativa e animazione territoriale (coro e orchestra multietnici)	€ 20.000			€ 20.000				
		Apertura di un luogo fisico di riferimento delle azioni progettuali	€ 40.000			€ 40.000				
		Totale	€ 1.998.680	€ 781.180	€ 394.180	€ 1.217.500				
		Recupero edilizio e riqualificazione dello stabile ex RSA Accorsi nel quartiere Canazza in Comune di Legnano	€ 4.000.000			€ 4.000.000	SFTE	D.G.C. 209 del 10/12/2015	X	X
		Recupero edilizio e riqualificazione dello stabile "Cascina Pagana" in Comune di Rascaldina	€ 634.000	€ 192.000	€ 192.200	€ 442.000	SFTE	D.G.C. 143, 146 del 18/8/2016	X	X
INTEGRATION MACHINE Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese	Progetto redatto congiuntamente dai Comuni di Legnano, Rascaldina e Castano Primo, con diversi partner tra cui ALER, Azienda Sociale (azienda consorile dei Comuni del Castanese per la gestione associata di servizi sociali), Parrocchia Santa Maria Assunta Rascaldina e numerose Associazioni (cfr. allegati)	Riqualificazione degli spazi esterni a seguito di progettazione partecipata sul quartiere di Edilizia Economica Popolare denominato "Via Aldo Moro" in Comune di Rascaldina	€ 60.000			€ 60.000	SFTE	D.G.C. 145, 146 del 18/8/2016	X	X
		Recupero edilizio e riqualificazione dello stabile Ex sede centro minori di Corso San Rocco (Ex caserma CC) in Comune di Castano Primo	€ 335.000	€ 83.750		€ 251.250	SFTE	D.G.C. 131 del 22/7/2016	X	X
		Piano di gestione per le funzioni di ospitalità a basso costo	€ 35.000			€ 35.000				
		Progetto "Passaggi Canazza"	€ 358.212			€ 358.212				
		Progetto "Spazio Incontro"	€ 212.055	€ 120.000		€ 92.055				
		Progettazione partecipata sul quartiere di Edilizia Economica Popolare denominato "Via Aldo Moro"	€ 3.000			€ 3.000				
		Creazione di spazi di aggregazione e di autogestione per giovani ed educativa di strada	€ 300.000			€ 300.000				
		Interventi sociali in via A. Moro e sviluppo di competenze lavorative nei giovani	€ 52.000			€ 52.000				
		Progetto implementazione linea E del trasporto pubblico locale (TPL)	€ 73.200			€ 73.200				
		Progetto percorso ciclabile	€ 142.519			€ 142.519	SFTE	D.G.C. 144, 146 del 18/8/2016	X	X
RIGENERAZIONE URBANA NEL NORD MILANO	Progetto redatto congiuntamente dai Comuni di Cinisello Balsamo, Sesto S.G., Sesto S.G.-Monza (M1 Bettola) S.p.a. Comuni di Milano e Sesto S.G., Parco Media Valle Lambro	Riqualificazione della Cascina Cornaggia in Comune di Cinisello Balsamo	€ 3.518.120			€ 3.518.120	SF	D.G.C. 134 del 10/5/2012	X	X
		Connessioni ciclabili nodo di interscambio Cinisello B.-Sesto S.G.-Monza (M1 Bettola)	€ 1.750.000			€ 1.750.000	SF	D.G.C. 130 del 23/6/2016	X	X
		Progetto comunità	€ 169.776			€ 169.776				
		Rifunionalizzazione degli spazi scuola Bauer in Comune di Cinisello Balsamo	€ 330.000			€ 330.000	ex P	D.C.C. 32 del 31/6/2016	X	X
		"Terrazza Bottoni" in Comune di Sesto S.G.	€ 660.000	€ 660.000			SF	D.G.C. 50 del 23/2/2016	X	X
		Skate park	€ 150.000	€ 150.000			SF		X	X
		Interramento elettrodotto linee a 220Kv T.L08 e T.205D/205S in Comune di Sesto S.G. e Milano	€ 5.453.000			€ 5.453.000	SF	D.G.C. 229 del 28/7/2016	X	X
		Totale	€ 12.030.896	€ 810.000	€ 0	€ 11.220.896				

SF - Studio fattibilità
SFTE - Studio fattibilità tecnico-economica
P - Preliminare; D - Definitivo; E - Esecutivo

ATI : 97817/1.18/2016/11

PAG. 36 / SUB ALLEGATO
C/D (ALL. 1)

Città metropolitana di Milano
Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza
TABELLA DI SINTESI DEGLI INTERVENTI

Art. N. 190258/1.18/2016/11

Allegato B)

NORD OVEST	RIGENERARE COMUNITA' e ABITARE VERSO HUMAN TECHNOPOLE	RICA	Progetto redatto congiuntamente dai Comuni. Con Patto per il Nord Ovest Milano, Comuni Insieme e SERCOP, aziende speciali consorziati, con diversi partner tra cui Fondazione Cariplo (cfr. allegati)	Sviluppo di Comunità - Community Hub	€ 3.305.000	€ 950.000	€ 840.000	€ 2.355.000			
				Educazione Finanziaria	€ 670.000	€ 135.000	€ 135.000	€ 535.000			
SUD OVEST	PER UNA CITTA' DEL NOI. RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO SOCIO-CULTURALE NEL SUD OVEST		Costituzione Cabina di regia tra i due Comuni per lo sviluppo di un polo socio-culturale - Partner Attivativo del Comune di Rozzano AMA Rozzano S.p.A (Azienda multiservizi ambientali)	Abitare	€ 2.010.000	€ 475.000	€ 385.000	€ 1.535.000			
				Coordinamento e promozione cultura dell'accoglienza	€ 252.000	€ 60.000		€ 192.000			
				Sistemazione del Parco Urbano di via Monviso con parziale trasformazione in piazza pubblica in Comune di Garbagnate M.	€ 350.000	€ 350.000			D	X	X
				Ristrutturazione locali seminterrati, edificio "IL PICCHIO ROSSO", da adibire a centro aggregazione anziani, bambini e auditorium in comune di Garbagnate M.	€ 372.000			€ 372.000	SF	X	X
				Riqualificazione della casa cantoniera in Comune di Garbagnate M. da adibire a residenzialità per fasce deboli	€ 310.000			€ 310.000	SF	X	X
				Casa delle stagioni/ casa anziani e centro didattico sperimentale per l'infanzia e la terza età in Comune di Pogliano Milanese	€ 1.190.392			€ 1.190.392	SFTE	X	X
				Realizzazione di un Community Hub/#OP Café presso i locali al piano terra dell'ala laterale di Palazzo Calderara in Comune di Vanzago (con parere MIBAC)	€ 175.000			€ 175.000	SF	X	X
				Totale	€ 8.634.392	€ 1.970.000	€ 1.380.000	€ 6.864.392			
				Centro Civico Piazza Puocini in Comune di Pieve Emanuele	€ 2.000.000	€ 400.000		€ 1.600.000	SF	X	X
				Realizzazione Casa dello Sport in Comune di Pieve Emanuele	€ 500.000	€ 300.000		€ 200.000	SF	X	X
				Realizzazione Casa delle Culture in Comune di Pieve Emanuele	€ 1.000.000	€ 500.000		€ 500.000	SF	X	X
				Creazione 50 orti urbani in Comune di Pieve Emanuele	€ 150.000			€ 150.000	SF	X	X
				Realizzazione nuova piazza, adeguamento parcheggi e aree gioco in Comune di Rozzano	€ 1.300.000			€ 1.300.000	SF	X	X
				Nuovo cinema teatro Fellini, scuola civica di musica in Comune di Rozzano	€ 4.500.000	€ 1.300.000		€ 3.200.000	SF	X	X
				Riqualificazione piazza di viale Lombardia in Comune di Rozzano	€ 100.000	€ 100.000			SF	X	X
				Totale	€ 9.550.000	€ 2.600.000	€ 0	€ 6.950.000			

TOTALE PROGRAMMI DI INTERVENTI	€ 50.763.172	€ 11.464.768	€ 1.946.380	€ 39.298.404
Contributo per l'implementazione e lo sviluppo del progetto di Città metropolitana WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA mediante azioni di comunicazione, supporto tecnico, formazione e definizione/gestione di modalità di governance				€ 701.596
TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO				€ 40.000.000

SF - Studio fattibilità
SFTE - Studio fattibilità tecnico-economica
P - Preliminare; D - Definitivo; E - Esecutivo

Atti : 9787/1.18/2016/11

PAG. 37 / SUB ALLEGATO
C/D (AL. 1)

Nome File	Esito Verifica	Verifica alla Data	Algoritmo Digest	Firmatario	Cod. Fiscale	Organizzazione
Allegato c) e d) pdf firmati (firme totali apposte: 2)	Firma CADES OK Data di verifica: 19/04/2017 10:47:23 UTC+1 (esito di revoca non verificato)	 verifica alla data: clicca qui...	SHA-256	franco d'alfonso	ELFENCSH13E205U	non presente
	Certificato di CA non trovato (esito di revoca non verificato)	 verifica alla data: clicca qui...	SHA-256	PAOLO AQUILANTI	QINPLAB23H60L	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI/0018339587

Atti: 97817/1.18/2016/11

PAG. 38/SUB ALLEGATO
C/D (ALL. 1)





PROGETTO

WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA

Schema di

PATTO DI ATTUAZIONE

Programma di intervento *(tutte le alternative)*

- 1- "Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l'asta della Martesana"
- 2 - "PERIFERIE AL CENTRO – Riqualificazione del Quartiere Satellite"
- 3 - "INTEGRATION_MACHINE – Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese"
- 4 - "Rigenerazione urbana del Nord Milano"
- 5 - "RICA (RIgenerare Comunità e Abitare) – verso Human Technopole"
- 6 - "PER UNA CITTA' DI NOI" - Interventi di rigenerazione urbana e di sviluppo socioculturale nell'Area Sud Ovest

TRA

La Città metropolitana di Milano, rappresentata dal Sindaco pro tempore, Giuseppe Sala domiciliato per la carica presso la Città metropolitana di Milano, cod. fisc. [...], in Milano, Via Vivaio 1 (di seguito, Capofila unico), che agisce per dare esecuzione al provvedimento del Sindaco metropolitano di Milano n. ** del **.

E

- **Il Comune di ...**, rappresentato dal Sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, "Partner"), che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

- **Il Comune di ...**, rappresentato dal sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, "Partner") che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

- **Il Comune di ...**, rappresentato dal sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, "Partner") che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

ATTN : 97817/1.18/2016/11

PAG. 2/AU. 2

.....



Premesso che

- A seguito della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) nella quale si prevede all'art. 1, c. 974, l'istituzione per l'anno 2016 del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate, è stato approvato con D.P.C.M. 25 maggio 2016 (pubblicato sulla G.U. n. 127 del 1/6/2016) il bando col quale sono definite le modalità e la procedura di presentazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, dei comuni capoluogo di provincia e della città di Aosta (di seguito, bando).
- Città metropolitana di Milano ha quindi posto allo studio nel mese di giugno 2016 la redazione del suo progetto di candidatura e, in adesione ai propri principi statutari ed alle strategie di coesione e cooperazione del Piano strategico, ha invitato tutti i Comuni metropolitani, con la propria nota prot. n. 129943/1.18/2016/11 del 13.06.2016 e poi email del 16.06.2016, a comunicare le eventuali manifestazioni di interesse alla partecipazione al progetto con proposte che fossero conformi al bando e coerenti con il Piano strategico.
- Attraverso un processo concertato e condiviso con i Comuni metropolitani che hanno aderito all'invito, Città metropolitana ha redatto il proprio progetto di candidatura *"Welfare metropolitano e rigenerazione urbana – superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza"*, articolato, nella logica assunta di reti cooperative, in sei Programmi di intervento, condivisi dalle rispettive aggregazioni territoriali, come sotto elencate:

	Zona omogenea	Proponenti	Denominazione Programma di intervento
1	Adda Martesana + Milano	Comuni asta Martesana M2 (Milano, Vimodrone, Cernusco s/N, Cassina de' Pecchi, Bussero, Gorgonzola, Gessate) e ALER	Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l'asta della Martesana
2	Adda Martesana	Pioltello, Tribunale di Milano, Prefettura UTG di Milano (+altri sostenitori)	PERIFERIE AL CENTRO Riqualificazione del Quartiere Satellite
3	Alto Milanese	Castano Primo, Legnano e Rescaldina	INTEGRATION MACHINE Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese
4	Nord Milano	Cinisello Balsamo, Sesto S. Giovanni, Milano	Rigenerazione urbana del Nord Milano
5	Nord Ovest	Patto per il Nord Ovest (Comuni di Rho, capolifila, Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate M., Lainate, Novate M., Pogliano M., Pregnana M., Settimo M., Solaro, Senago, Vanzago) con Aziende consortili Servizi sociali Sercop e Comuni Insieme	RICA (Rigenerazione Comunità e Abitare) verso Human Technopole
6	Sud Ovest	Pieve Emanuele, Rozzano	PER UNA CITTA' DI NOI Interventi di rigenerazione urbana e di sviluppo socioculturale nell'area Sud Ovest

- Con Decreto del Sindaco metropolitano 25 agosto 2016 n. 204 è stato approvato il progetto di candidatura, la cui dimensione economica ammonta complessivamente a euro 50.763.172,00 (cinquantamilionisettecentosessantatrecentosettantadue), di cui il contributo richiesto a valere sul bando è pari a euro 40.000.000,00 (quarantamilion). Con il medesimo Decreto n.204/2016 è stato nominato quale responsabile del procedimento il Segretario Generale, *dott.ssa Simonetta Fedeli*.
- Il progetto di candidatura, corredato dei necessari elaborati, come richiesti dal Bando, è stato inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 26 agosto 2016.
- Con D.P.C.M. 6 dicembre 2016, pubblicato in G.U. il 5 gennaio 2017, è stata quindi approvata la graduatoria dei 97 progetti selezionati, in cui risulta che il progetto di Città metropolitana Milano è collocato al 13° posto. Il Decreto stabilisce che i primi 24 progetti siano finanziati con le risorse di cui all'art. 1 comma 978 della L.208/2015 e detta indicazioni operative e scadenze per l'attuazione degli interventi e l'erogazione delle quote di finanziamento. Con D.P.C.M. 16 febbraio 2017, pubblicato in G.U. il 17 febbraio 2017, sono state apportate alcune modifiche in ordine alle indicazioni e alle scadenze di cui ai precedenti decreti 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016.
- Il Sindaco Metropolitano, con atto n. 51/2017 del 27/2/2017 ha approvato lo schema di Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Milano, ed individuato quale responsabile del monitoraggio l'arch. Isabella Susi Botto, Responsabile del Servizio Programmazione politiche territoriali presso l'Area Pianificazione territoriale generale, delle reti infrastrutturali e servizi di trasporto pubblico locale;
- La Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città metropolitana di Milano è stata sottoscritta in data 6 marzo 2017 e registrata alla Corte dei conti in data
- Il Sindaco metropolitano, con atto n. del ... ha preso atto dell'avvenuta sottoscrizione e ha approvato lo schema di Patto di attuazione tra la Città metropolitana di Milano e i Comuni attuatori degli interventi previsti nel Progetto *Welfare metropolitano e rigenerazione urbana – superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza*;
- è necessario stipulare il presente atto per disciplinare i reciproci impegni tra la Città metropolitana di Milano e Comuni attuatori degli interventi previsti nel citato Progetto, le modalità di erogazione dei finanziamenti e di attuazione, rendicontazione e monitoraggio degli stessi interventi.

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE.

Articolo 1
(Premesse, allegati e disciplina applicabile)

1. Le premesse e gli allegati individuati al comma 3 del presente articolo sono parte integrante e sostanziale del presente Patto ed hanno valore di patto a tutti gli effetti tra le Parti.

In particolare, ai fini del presente Patto si intende per Progetto l'insieme degli interventi costituenti la proposta progettuale "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana - superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza", inviata dalla Città Metropolitana di Milano e inserita nella graduatoria del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 dicembre 2016.

Si intende per Programma di intervento l'insieme degli interventi denominato *(tutte le alternative)*

- "Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l'asta della Martesana"
- "PERIFERIE AL CENTRO – Riqualificazione del Quartiere Satellite"
- "INTEGRATION_MACHINE – Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese"
- "Rigenerazione urbana del Nord Milano"
- "RICA (Rigenerare comunità e abitare) – verso Human Technopole"
- "PER UNA CITTA' DI NOI" - Interventi di rigenerazione urbana e di sviluppo socioculturale nell'area Sud Ovest"

costituenti la proposta progettuale definita con i Comuni di

2. Il presente Patto costituisce strumento attuativo della Convenzione sottoscritta tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito Presidenza) e la Città Metropolitana di Milano, di cui recepisce integralmente il contenuto.

3. Gli allegati sono:

- a) la Convenzione sottoscritta tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città Metropolitana di Milano, corredata dei relativi allegati (di seguito Convenzione);
- b) la Relazione generale del Programma di intervento *(tutte le alternative)*
 - "Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l'asta della Martesana"
 - "PERIFERIE AL CENTRO – Riqualificazione del Quartiere Satellite"
 - "INTEGRATION_MACHINE – Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese"
 - "Rigenerazione urbana del Nord Milano"
 - "RICA (Rigenerare comunità e abitare) – verso Human Technopole"
 - "PER UNA CITTA' DI NOI" - Interventi di rigenerazione urbana e di sviluppo socioculturale nell'area Sud Ovest" (di seguito Programma)
- c) il Cronoprogramma degli interventi del Programma.

4. L'esecuzione del presente Patto è regolata dalle disposizioni seguenti, dalle norme di legge, dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e dal bando citati in premessa, dagli impegni assunti con la presentazione del Progetto, nonché dalle altre norme vigenti riguardanti i rapporti tra pubbliche amministrazioni e tra queste e i soggetti privati.

Articolo 2

(Oggetto e sottoscrittori del Patto)

1. Il presente Patto regola i rapporti e le modalità di cooperazione tra la Città metropolitana di Milano, in qualità di Capofila unico del Progetto “Welfare metropolitano e rigenerazione urbana”, e i Comuni di in qualità di Partner del Programma di intervento *(tutte le alternative)*

- “Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l’asta della Martesana”
- “PERIFERIE AL CENTRO – Riqualificazione del Quartiere Satellite”
- “INTEGRATION_MACHINE – Riqualificazione delle periferie dell’Alto Milanese”
- “Rigenerazione urbana del Nord Milano”
- “RICA (Rigenerare comunità e abitare) – verso Human Technopole”
- “PER UNA CITTA’ DI NOI” - Interventi di rigenerazione urbana e di sviluppo socioculturale nell’area Sud Ovest”

2. La Città metropolitana assume il ruolo di Capofila unico in quanto Ente beneficiario della Convenzione di cui all’allegato a), in qualità di soggetto proponente del Progetto “Welfare metropolitano e rigenerazione urbana” (di seguito Progetto), selezionato in esito alla procedura avviata con il bando di cui alle premesse.

3. I Comuni di cui al comma 1 del presente articolo assumono il ruolo di Partner, in quanto soggetti attuatori di uno o più interventi che compongono il Programma di cui al comma 1, contenuto nel Progetto ammesso al finanziamento.

4. Il Comune di assume il ruolo di Coordinatore di zona del Programma di cui al comma 1.

Articolo 3

(Durata)

1. L’efficacia del presente Patto decorre dalla data di sottoscrizione da parte del Capofila unico e di tutti i Partner.

2. Ogni Partner si impegna a realizzare le attività nel rispetto di quanto indicato nel Cronoprogramma allegato c).

3. Fermi restando i limiti temporali indicati nel Cronoprogramma allegato c), ciascun Partner potrà motivatamente proporre al Capofila unico la rimodulazione degli interventi e delle fasi ivi indicate qualora

sussistano ragioni di necessità e/o opportunità. Il Capofila unico inoltrerà tale motivata istanza alla Presidenza ai sensi dell'art. 3, c. 3, della Convenzione e sarà la Presidenza a valutare l'istanza e a concedere la rimodulazione.

4. Ciascun Partner potrà presentare al Capofila unico, solo sulla base di comprovati motivi, eventuali richieste di proroghe almeno quarantacinque giorni prima del termine indicato nel Cronoprogramma di cui al comma 3 del presente articolo. Il Capofila unico inoltrerà l'istanza motivata alla Presidenza almeno trenta giorni prima del medesimo termine.

Articolo 4

(Obblighi delle parti)

1. Il Capofila unico, si impegna a trasferire ai Partner - che a loro volta si impegnano a realizzare i singoli interventi nel rispetto del Cronoprogramma (allegato c) e del Piano economico-finanziario (allegato d) - le rispettive quote del finanziamento ricevuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie.

2. Il Capofila unico è responsabile e referente unico del Progetto nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e si impegna a:

- a) fornire attività di supporto e coordinamento ai Partner nell'iter di approvazione e attuazione dei progetti degli interventi;
- b) ottemperare agli impegni assunti nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per quanto riguarda le attività di monitoraggio e di rendicontazione di risultato e delle spese;
- c) comunicare ai Partner le decisioni assunte dal Gruppo di monitoraggio di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 6 dicembre 2016, la concessione delle eventuali rimodulazioni con le prescrizioni adottate e qualsiasi altra informazione pervenuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- d) effettuare tutte le comunicazioni, comprese le richieste di rimodulazione, di proroga e di erogazione delle risorse nei tempi e nelle modalità previste dalla Convenzione e a trasferire ai Partner, nel più breve tempo possibile, le rispettive quote;
- e) adottare e implementare una linea grafica ed editoriale del Progetto in tutte le attività di informazione e comunicazione della sua attuazione.

3. Ogni Partner collabora con il Capofila unico, al fine di permettere a quest'ultimo di rispettare gli obblighi assunti nei confronti della Presidenza, contenuti nella Convenzione. In quanto attuatore di uno o più interventi specifici componenti il Progetto, ogni Partner si impegna a:

- a) realizzare gli interventi specifici di propria competenza nel rispetto degli impegni assunti con il Progetto, in particolare il Cronoprogramma (allegato c) e il Piano economico-finanziario (allegato d)

- b) trasmettere le informazioni e i documenti necessari all'adempimento da parte del Capofila unico di tutti gli obblighi di comunicazione previsti dalla Convenzione, che costituiscono un presupposto del relativo finanziamento a carico del Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie istituito dall'articolo 1, comma 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- c) comunicare al Capofila unico tutte le informazioni e la documentazione previste al successivo art. 6, finalizzate all'erogazione del finanziamento, nonché le eventuali ulteriori informazioni necessarie in ragione delle peculiari caratteristiche del progetto;
- d) comunicare al Capofila unico l'avvenuta approvazione dell'atto di collaudo nei modi previsti della Convenzione e indicati al successivo art. 9;
- e) fornire al Capofila unico qualsiasi informazione e documentazione necessaria alle attività di monitoraggio e rendicontazione, di cui ai successivi artt. 7 e 9, e uniformare la documentazione secondo le indicazioni fornite dal Capofila unico, utilizzando il set informativo dei dati elaborato dal gruppo di monitoraggio di cui all'art. 3 del DPCM del 6 dicembre 2016;
- f) consentire tutte le verifiche e l'attività ausiliaria del Gruppo di monitoraggio previste al successivo art. 8;
- g) fornire al Capofila unico, in caso di contestazione di eventuali violazioni, motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova, come indicato al successivo art. 11, comma 3;
- h) rimuovere le violazioni, dandone comunicazione al Capofila unico nei tempi indicati, qualora la Presidenza motivi le ragioni per le quali le giustificazioni addotte siano insufficienti e proceda alla contestazione della violazione accertata e alla sospensione dell'erogazione del finanziamento, di cui al successivo art. 11, comma 4;
- i) in caso di revoca del finanziamento, restituire le somme eventualmente già trasferite dal Capofila unico, nei tempi e nella modalità di cui al successivo art. 11, comma 6;
- j) dirimere eventuali controversie di scala locale;
- k) uniformarsi alle linee grafica ed editoriale del Progetto, adottate dal Capofila unico, in tutte le attività di informazione e comunicazione della sua attuazione;
- l) dare risposta, attraverso l'attuazione degli interventi, a bisogni e utenze di scala sovracomunale;
- m) valorizzare forme di gestione aggregata di servizi su scala sovracomunale;
- n) coordinare l'attuazione degli interventi finanziati con altri programmi e azioni locali e sovracomunali (già operanti o in fase di programmazione), in grado di generare effetti cumulativi di rigenerazione urbana

4. Ogni Partner si impegna a comunicare al Capofila unico entro e non oltre trenta giorni dalla stipula della Convenzione il/i Codice/i Unico/i del/i Progetto/i dei singoli interventi, ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dell'articolo 3, comma 5, della legge 13 agosto 2010, n. 136.

5. Il Coordinatore di zona di cui al precedente art. 2, comma 4, si impegna a svolgere il coordinamento locale supportando il Capofila unico, se richiesto anche mediante messa a disposizione di proprio personale, in tutte le attività finalizzate a:

- a) trasmettere le informazioni e i documenti necessari all'adempimento da parte del Capofila unico di tutti gli obblighi di comunicazione previsti dalla Convenzione;
- b) fornire motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova, nei casi di contestazione di eventuali violazioni;
- c) rimuovere le violazioni, qualora la Presidenza proceda alla contestazione della violazione accertata e alla sospensione dell'erogazione del finanziamento;
- d) dinimare eventuali controversie di scala locale;
- e) promuovere e sviluppare le attività di comunicazione del Programma.

Articolo 5

(Realizzazione del Programma)

1. Ogni Partner, in quanto attuatore dei singoli interventi del Programma di cui all'allegato d), si impegna a:

- a) realizzare il Programma nel rispetto dei tempi e delle modalità indicate nella Convenzione e nel presente Patto;
- b) comunicare al Capofila unico, oltre a tutte le informazioni previste nel DPCM 6/12/2016, nella Convenzione e nel presente Patto, qualsivoglia informazione necessaria per consentire l'attività di verifica, controllo e monitoraggio del Programma;
- c) individuare gli aggiudicatari di appalti di lavori, servizi e forniture in conformità al d.lgs. n. 50/2016 s.m.i. e i concessionari degli spazi, degli immobili dei servizi e/o dei contributi pubblici tramite procedure a evidenza pubblica.

Articolo 6

(Erogazione dei finanziamenti)

1. La dimensione economica del Progetto ammonta complessivamente a euro 50.763.172,00, di cui il contributo concesso a valere sul Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie è pari a euro 40.000.000,00. Il valore del Programma di intervento *(tutte le alternative)*

- "Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l'asta della Martesana"
- "PERIFERIE AL CENTRO – Riqualificazione del Quartiere Satellite"
- "INTEGRATION_MACHINE – Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese"
- "Rigenerazione urbana del Nord Milano"

- "RICA (Rigenerare comunità e abitare) – verso Human Technopole"

- "PER UNA CITTA' DI NOI" - Interventi di rigenerazione urbana e di sviluppo socioculturale nell'area Sud Ovest""..."

è pari a euro (*per esteso*), di cui euro (*per esteso*) finanziato a valere sul Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie e per la rimanente quota pari a euro (*per esteso*) già finanziati.

2. L'erogazione di ciascuna quota di finanziamento è subordinata alla positiva verifica da parte del Gruppo di monitoraggio di cui all'art. 4 del DPCM 6 dicembre 2016, dell'effettivo adempimento agli obblighi comunicativi di cui alla Convenzione e del rispetto del Cronoprogramma e degli ulteriori vincoli che il Capofila unico ed ogni Partner sono tenuti a rispettare.

3. Il finanziamento è erogato con le seguenti modalità:

- la quota di finanziamento anticipato non superiore al 20%, prevista all'articolo 4, comma 3, del DPCM 25 maggio 2016, è erogata soltanto in esito alla verifica da parte del Gruppo di monitoraggio dell'effettiva approvazione, da parte di ogni Partner, dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi proposti e del rilascio, come disciplinato al successivo articolo 7, comma 5 del presente Patto, da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari per realizzare gli interventi, che dovranno essere trasmessi e attestati dal rispettivo responsabile unico del procedimento del singolo intervento in una relazione tecnica analitica;

- la quota di finanziamento, pari al 30%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste all'articolo 7 del presente Patto e della attestazione trasmessa dal Capofila unico tramite le relazioni tecniche di monitoraggio dei responsabili unici del procedimento dei singoli interventi, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 40% dei singoli interventi, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. Le relazioni devono essere, inoltre, corredate dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati;

- la quota di finanziamento, pari al 30%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste all'articolo 7 del presente Patto e della attestazione trasmessa dal Capofila unico tramite le relazioni tecniche di monitoraggio dei responsabili unici del procedimento dei singoli interventi, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 70% dei singoli interventi, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. Le relazioni devono essere, inoltre, corredate dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati;

- la quota di finanziamento, pari al 15%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste all'articolo 7 del presente Patto e della attestazione trasmessa dal Capofila unico tramite le relazioni tecniche di monitoraggio dei responsabili unici del procedimento dei

singoli interventi, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 100% dei singoli interventi, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. Le relazioni devono essere, inoltre, corredate dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati;

- la restante quota di finanziamento, pari al 5%, è erogata soltanto in seguito alla implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste all'articolo 7 della Convenzione ed alla verifica della conclusione, nel rispetto del cronoprogramma, di tutti gli interventi realizzati e delle spese effettivamente sostenute e della certificazione della corretta esecuzione delle opere e dei servizi, nonché della effettiva approvazione degli atti di collaudo delle opere realizzate e della certificazione della corretta esecuzione dei servizi, previa trasmissione da parte del Capofila unico tramite le relazioni tecniche conclusiva sulle opere e i servizi realizzati sottoscritte dai responsabili unici del procedimento dei singoli interventi, attestanti le spese sostenute a completamento dell'intervento, nonché la conformità degli interventi realizzati a quanto previsto nel progetto finanziato e il rispetto dei termini stabiliti per il conseguimento dei relativi obiettivi, corredata delle copie conformi dei seguenti documenti:

- i) certificato di collaudo oppure di regolare esecuzione;
- ii) determina di approvazione dei certificati di collaudo oppure di regolare esecuzione;
- iii) determina di approvazione del quadro economico finale, che certifichi l'eventuale economia sul finanziamento concesso;
- iv) attestazione della corrispondenza dell'intervento alle norme vigenti in materia di tutela del territorio e dell'ambiente e conformità agli strumenti urbanistici.

4. Resta a carico di ogni Partner qualsiasi maggiore onere economico, anche eventualmente richiesto a qualunque titolo da terzi, eccedente rispetto al finanziamento ammesso ed erogato. La Presidenza e il Capofila unico sono estranei a qualsivoglia rapporto nascente con terzi in dipendenza, relazione e/o connessione con il Progetto.

5. Laddove dovessero verificarsi eventuali economie di gestione relative ai finanziamenti assegnati per la realizzazione del progetto, le risorse finanziarie residue saranno riassegnate al Fondo, fermo restando quanto previsto all'articolo 8 della Convenzione.

6. Il Capofila unico disporrà gli accreditamenti ai Partner entro 60 giorni dal ricevimento delle somme da parte della Presidenza sui seguenti Conti di Tesoreria comunale:

- Comune di ... IBAN...
- Comune di ... IBAN...
- Comune di ... IBAN...

7. Non sono ammessi pagamenti relativi a contenziosi.

Articolo 7*(Modalità di monitoraggio)*

1. Ciascun Partner si obbliga a comunicare al Capofila unico tutte le informazioni necessarie e a porre in essere qualsiasi attività necessaria per consentire alla Presidenza e al Gruppo di monitoraggio la verifica, anche a campione, delle opere e dei servizi realizzati, nonché dello stato di avanzamento degli interventi e del corretto utilizzo dei finanziamenti.
2. Il monitoraggio degli interventi avviene, in quanto compatibile, ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, anche attraverso l'implementazione di un sistema informativo specifico.
3. Ciascun Partner si impegna a comunicare al Capofila unico, nella persona del Responsabile del monitoraggio, i dati e le informazioni richieste dal prospetto indicativo del set informativo predisposto dal Gruppo di monitoraggio della Presidenza per garantire il monitoraggio dello stato di adempimento degli interventi finanziati. Al tal fine ~~il Coordinatore di zona del Programma individua il proprio Responsabile del monitoraggio~~ (oppure ciascun Partner individua i rispettivi Responsabili del monitoraggio) nella persona del sig., giusta nota del Sindaco del Comune di del
4. Il Capofila unico è tenuto a comunicare al Gruppo di monitoraggio, con cadenza trimestrale a decorrere dalla data di sottoscrizione della Convenzione, lo stato di avanzamento degli interventi, trasmettendo i dati di cui al prospetto del precedente comma, nonché le eventuali ulteriori informazioni richieste dalla Presidenza. Ogni Partner pertanto dovrà trasmettere al Capofila unico i dati e i documenti necessari nei tempi e con le modalità di cui al presente e al successivo articolo 9.
5. Ogni Partner è tenuto a trasmettere al Capofila unico entro quarantacinque giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della Convenzione le delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi. Qualora gli interventi interessino beni culturali o su immobili o aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale, ai sensi dell'articolo 4, commi 4 e 5, del bando allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari saranno trasmessi a corredo del progetto esecutivo.
6. Nel caso in cui, ai sensi del comma 5, i Partner abbiano trasmesso le delibere di approvazione dei progetti definitivi, gli stessi si impegnano a trasmettere al Capofila unico, nei successivi quarantacinque giorni dalla trasmissione dei suddetti atti, le relative delibere di approvazione dei progetti esecutivi.
7. Il Capofila unico è, inoltre, tenuto a comunicare alla Presidenza:

- i) nella relazione trimestrale di monitoraggio, le determine di indizione delle procedure di gara relative all'aggiudicazione di contratti di appalti e/o concessioni di lavori, forniture e/o servizi, ivi compresi gli incarichi di progettazione, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, del bando, delle procedure per la concessione di beni, per l'erogazione di contributi e/o sovvenzioni, ovvero di qualsivoglia ulteriore diritto esclusivo o beneficio concesso a privati in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti;
- ii) nella relazione trimestrale di monitoraggio, le determine a contrarre e i contratti eventualmente sottoscritti, in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti.
- Pertanto ogni Partner dovrà trasmettere tali informazioni al Capofila unico nei tempi indicati all'art.9, comma 2.

8. I rendiconti finanziari accompagnati dalle relazioni delle attività svolte di cui all'articolo 6 devono essere corredati da idonea documentazione probatoria (fatture, note debito, bonifici, ricevute fiscali, ecc) in copia conforme, al fine di verificare l'effettivo esborso nonché la coerenza tra il finanziamento assegnato, le spese sostenute, il cronoprogramma e le attività previste nel Programma di intervento.

Articolo 8

(Verifiche e attività ausiliaria)

1. Il Gruppo di monitoraggio della Presidenza, al fine di verificare l'effettiva realizzazione e la conformità rispetto al Progetto degli interventi assegnatari dei finanziamenti, accerta la corrispondenza delle opere e dei servizi eseguiti con quelli proposti e il rispetto del cronoprogramma e, ove necessario, formula prescrizioni finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto. Inoltre, esamina eventuali criticità relative a ritardi nell'acquisizione delle autorizzazioni e/o dei nulla osta non imputabili al Capofila unico e ai Partner ed eventuali proposte di rimodulazione degli interventi.

2. Al fine di consentire al Gruppo di monitoraggio le predette verifiche, ciascun Partner si impegna a garantire:

- a) l'audizione, insieme al responsabile unico del procedimento del Progetto, del responsabile unico del procedimento del singolo intervento per verificare:
- le procedure predisposte per realizzare gli interventi, anche al fine di proporre eventuali modifiche,
 - lo stato di avanzamento degli interventi, anche al fine di valutare il rispetto del cronoprogramma e proporre eventuali rimodulazioni,
 - i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici;
- b) il soddisfacimento di qualsivoglia richiesta anche a campione per ottenere il chiarimento o la comprova delle informazioni comunicate dai Partner al Capofila unico.

3. Ciascun Partner deve consentire al Coordinatore di zona, al Capofila unico, al Gruppo di monitoraggio e/o a delegati della Presidenza la più ampia collaborazione, l'accesso alla documentazione, ai cantieri e agli altri luoghi di esecuzione degli interventi per l'espletamento della attività di verifica, nonché deve assicurare qualsivoglia assistenza necessaria per l'espletamento delle suddette verifiche.

4. Tali verifiche non sollevano comunque i Partner dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori e del rispetto delle procedure di legge.

Articolo 9

(Rendicontazione di risultato e delle spese)

1. La rendicontazione di risultato e la rendicontazione delle spese sarà effettuata sulla base di un modello di rendicontazione predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri che costituirà la relazione tecnica di monitoraggio.

2. Il Capofila unico è tenuto a presentare alla Presidenza la rendicontazione di risultato e la rendicontazione finanziaria di cui ai precedenti articoli 6 e 7, al fine di verificare il regolare svolgimento del Progetto. Le rendicontazioni di risultato e delle spese devono essere inviate dal Capofila unico alla Presidenza nei trenta giorni successivi alla scadenza di ogni trimestre, pena la sospensione dell'erogazione dei finanziamenti, secondo i modelli che adottati dal Gruppo di monitoraggio.

Pertanto ogni Partner si impegna a fornire al Capofila unico tali documentazioni nei quindici giorni antecedenti alla scadenza di rendicontazione per il Capofila stesso, di cui al presente comma, primo capoverso.

3. Ai sensi dell'articolo 8 del bando sono ammissibili le spese disposte a copertura dei costi:

- della progettazione;
- per le procedure di gara e affidamento dei lavori e servizi;
- per la realizzazione dell'intervento.

I costi ammissibili devono essere riferiti al periodo decorrente dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, per le sole voci di progettazione, alla data di conclusione dei lavori, come indicata nel Cronoprogramma di cui all'articolo 1, c. 3, lett. c) del presente Patto.

Se gli interventi ammessi al finanziamento di cui al presente Patto risultassero ammessi anche al finanziamento del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate di cui al DPCM 15/1/2015, decadranno, in tutto o in parte, dal finanziamento concesso dalla Convenzione.

4. Ciascun Partner si impegna a sottoporre a collaudo, sotto la propria esclusiva responsabilità, tutti i lavori previsti negli interventi di propria competenza del Progetto secondo quanto stabilito nel d.lgs. n. 50/2016. Al formale affidamento dell'incarico di collaudo provvederà il rispettivo Partner che ne assumerà il relativo onere.

Articolo 10

(Responsabilità esclusiva dei Partner)

1. Ciascun Partner, quale ente attuatore, è l'unico soggetto responsabile dell'esecuzione degli interventi di propria competenza; conseguentemente la Presidenza e il Capofila unico non rispondono degli eventuali inadempimenti dei Partner rispetto alle obbligazioni assunte nei confronti di appaltatori, di concessionari e/o di qualsivoglia ulteriore soggetto.

2. La Presidenza e il Capofila unico non sono responsabili di qualsivoglia eventuale danno che possa derivare dalla realizzazione del Programma da parte dei Partner.

Articolo 11

(Sospensione e revoca del finanziamento – Penale)

1. Ai sensi dell'articolo 8 del DPCM 6 dicembre 2016 la Presidenza, qualora a esito del monitoraggio di cui agli articoli precedenti, verifichi l'esistenza di un grave inadempimento, ovvero di un grave ritardo nella realizzazione del Progetto, può disporre la sospensione dell'erogazione del finanziamento, nonché la revoca dello stesso.

2. In particolare, la Presidenza può disporre la revoca qualora verifichi, tra gli altri, i seguenti inadempimenti:

- a) ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, omessa trasmissione entro 60 giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della Convenzione delle delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi, nonché, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della Convenzione, di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari rilasciati dai competenti uffici preposti alla tutela dei vincoli del patrimonio culturale, previsti nelle parti II e III del Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o delle autorità competenti in materia ambientale;
- b) omessa comunicazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 7, lett. i) e ii), delle determine di indizione, delle determine a contrarre e dei contratti relativi alla realizzazione del Progetto;
- c) per ritardi di oltre trenta giorni nell'esecuzione del cronoprogramma o per il mancato rispetto dell'intervento finanziato;
- d) la mancata disponibilità del cofinanziamento pubblico e/o privato previsto nel Progetto;

- e) l'omessa presentazione, entro i termini previsti, della intera documentazione necessaria per l'attività di monitoraggio e/o rendicontazione;
- f) l'utilizzo dei finanziamenti non coerenti con le finalità e le previsioni del Progetto ammesso.

3. La Presidenza, anche su proposta del Gruppo di monitoraggio, qualora dovesse constatare uno o più violazioni che comportino la revoca dei finanziamenti ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e relativo bando, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, della Convenzione e qualsiasi ulteriore violazione e/o inadempimento che possa condizionare la realizzazione del Progetto, procede a contestare al Capofila, il quale dovrà fornire, entro il termine di venti giorni dal ricevimento, motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova.

Il Capofila unico entro cinque giorni dal ricevimento trasmetterà la comunicazione al Partner interessato, il quale dovrà entro dieci giorni dal ricevimento, fornire motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova.

4. Qualora non si fornisca alcuna giustificazione o le giustificazioni addotte non siano ritenute idonee o sufficienti, la Presidenza, con atto motivato in relazione allo stato di avanzamento del progetto e agli inadempimenti riscontrati, motiva le ragioni per le quali le giustificazioni addotte sono ritenute insufficienti e procede alla contestazione della violazione accertata e alla sospensione dell'erogazione del finanziamento, individuando un termine entro il quale le violazioni devono essere rimosse.

5. La Presidenza, qualora ritenga che le violazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 11 della Convenzione pregiudichino la realizzazione degli obiettivi del Progetto, ovvero qualora entro il termine individuato dalla Presidenza ai sensi del comma 4 dell'art. 11 della Convenzione, la violazione che ha originato la sospensione del finanziamento non sia stata rimossa, revoca l'ammissione del relativo progetto al Programma e, conseguentemente, al finanziamento, procedendo alla riassegnazione delle risorse al Fondo.

6. In caso di revoca, il Capofila unico è tenuto a restituire entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione le somme eventualmente già erogate in attuazione del Programma, che saranno riassegnate al Fondo.

Ogni Partner dovrà in tal caso restituire entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione di revoca del finanziamento, le somme eventualmente già trasmesse dal Capofila unico.

Qualora il Partner non restituisca le somme erogate entro il predetto termine, gli importi saranno direttamente trattenuti in sede di trasferimento di qualsivoglia risorse da parte della Città metropolitana.

Articolo 12

(Spese)

1. Eventuali spese e oneri connessi e conseguenti alla stipula del presente Patto, anche fiscali, sono ad esclusivo carico dei Partner.

Articolo 13

(Comunicazioni)

1. Tutte le comunicazioni del presente Patto devono essere effettuate mediante PEC da inviarsi ai seguenti indirizzi:

- Città metropolitana di Milano: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it, anticipata via e-mail a periferie@cittametropolitana.milano.it;
- Comune di ***:

2. Tutte le comunicazioni di cui al presente Patto si considereranno conosciute dal destinatario, rispettivamente dalla data di conferma di ricezione indicata nel rapporto di spedizione.

Articolo 14

(Trattamento dei dati)

1. Ai sensi di quanto previsto dal d. lgs. 196/2003 – Codice per la protezione dei dati personali – le Parti dichiarano di essere informate circa l'impiego dei dati personali che verranno utilizzati nell'ambito dei trattamenti automatizzati e cartacei di dati ai fini dell'esecuzione del presente Patto.

Articolo 15

(Foro competente)

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le Parti in relazione all'interpretazione, esecuzione e/o validità del presente Patto il foro competente è quello di Milano.

Articolo 16

(Sottoscrizione degli atti)

1. Il Presente Patto è sottoscritto dalle parti in forma digitale.

Atti: 97817/1.18/2016/11

PAG. 18/ALL. 2

Milano,

Per la Città metropolitana di Milano

Il Sindaco pro tempore

Per il Comune di